

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXI

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

11 ottobre 2011

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 11 del mese di ottobre duemilaundici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 7 ottobre 2011 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Carlo GIACOMETTO - Nadia LOIACONI - Claudio LUBATTI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Barbara BONINO - Ivano CORAL - Erika FAIENZA - Eugenio GAMBETTA - Salvatore IPPOLITO - Bruno MATOLA - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

E' assente l'Assessore Piergiorgio BERTONE .

Commissione di scrutinio: Michele MAMMOLITO - Gian Luigi SURRA - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Approvazione 1° Programma Pluriennale per l'impiantistica sportiva - Quadriennio 2011/2014.

N. Protocollo: 25684/2011

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dagli Assessori Porqueddu, D'Ottavio e D'Acri, a nome della Giunta (13/9/2011) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- Alle province, in tema di impiantistica sportiva, nel più ampio complesso di norme afferenti il settore sport di rango costituzionale, nazionale e regionale, sono affidati i compiti sanciti dall'articolo 19, comma 2, del T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000: tale norma, tra l'altro, stabilisce che *“La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale ... nel settore ... sportivo”*;
- Attualmente, quindi, il contesto legislativo istituzionale assegna alla provincia un ruolo residuale rispetto a quelli conservati dallo Stato e delegati alle Regioni e ai Comuni, ai sensi del dettato costituzionale (articoli 117 e 118) e del D. Lgs. 112/98, come dimostrato dalla carenza di fondi trasferiti in tale materia (fatta eccezione per la minima parte di trasferimenti regionali utili al sostegno dell'attività dello “Sportello sport”);
- Peraltro il D. Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, recante *“Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”* ha disciplinato all'articolo 96 l'uso delle attrezzature delle scuole per attività diverse da quelle scolastiche prevedendo, tra l'altro, che *“... gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile ...”* consentendo all'Ente Locale proprietario dei beni di disporre la temporanea concessione, nel rispetto dei criteri stabiliti dal consiglio scolastico provinciale;
- Tale disposizione ha permesso di arricchire considerevolmente il patrimonio impiantistico sportivo delle province, potendo queste ultime gestire in orario extra scolastico le palestre e gli spazi aperti degli Istituti scolastici superiori;
- Occorre però ricordare che le palestre scolastiche sono prioritariamente assegnate agli scopi precipui dell'attività curricolare scolastica e, quindi, solo in via residuale possono essere definite patrimonio impiantistico sportivo, nell'accezione più propria del termine;
- Pare opportuno però ricordare che, stante il ruolo decisivo esercitato dai predetti impianti nella diffusione dello sport di base e nell'organizzazione di numerosi campionati giovanili, essi sono ormai a tutti gli effetti patrimonio sportivo pubblico senza il quale le società dilettantistiche dovrebbero annullare o ridurre l'attività oppure rivolgersi al mercato privato con costi che andrebbero a gravare sulle famiglie dei ragazzi;
- Occorre programmare le azioni da promuovere al fine di consentire alle società sportive dilettantistiche di continuare ad utilizzare tali beni e, se possibile, ampliare la platea di impianti, tenuto conto dello stato di forte criticità nel quale versa l'edilizia scolastica in generale e quella connessa sportiva in particolare;
- Nell'ambito delle competenze attribuite e delle esigenze emergenti sul territorio, pur con risorse esigue, la Provincia di Torino ha comunque provveduto, nel corso degli anni, a dotarsi di alcune strutture: attualmente dispone di due centri sportivi, quattro piscine, oltre agli impianti sportivi annessi ad edifici scolastici provinciali;
- Oltre al patrimonio di proprietà provinciale, in alcuni casi questo Ente ha provveduto a sostenere la realizzazione di impianti sportivi sul territorio di competenza, assecondando la propria vocazione istituzionale, sia attraverso specifici bandi a regia provinciale sia attraverso erogazioni contributive in conto capitale;

Considerato, a seguito delle premesse citate, che la Provincia di Torino ha approvato un proprio regolamento con delibera consiliare n° 407843 del 22 gennaio 2008 denominato "Regolamento per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi", utile a rispondere alle seguenti necessità di carattere prioritario:

1. Dotarsi, come tutti gli Enti Locali investiti delle competenze assegnate dall'articolo 96 del D. Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, menzionato in premessa, di un apposito Regolamento al fine di potere assegnare le strutture sportive annesse ad edifici scolastici utilizzando parametri oggettivi e procedure trasparenti, in grado di soddisfare compiutamente le esigenze di partecipazione e di pari diritti dei cittadini residenti sul nostro territorio e delle forme aggregative da essi originare;
2. Determinare delle linee di indirizzo in tema di modalità di gestione delle strutture sportive provinciali, riducendo il grado di discrezionalità politica e tecnica e condividendo tali scelte in sede consiliare, nell'ottica di individuare forme razionali, efficienti, economiche ed efficaci di utilizzo delle strutture sportive stesse mediante l'istituto giuridico della concessione;
3. Cristallizzare la costituzione di un apposito "Fondo provinciale sportivo" adeguatamente finanziato, al fine di avviare un percorso di crescita delle attività ed iniziative provinciali sul tema, ribadendo la volontà di questo Ente di sostenere lo sviluppo dell'impiantistica sportiva sul territorio ponendosi come interlocutore privilegiato per i Comuni e le loro forme aggregative istituzionali;
4. Definire il percorso per l'attività di programmazione dell'Ente in ambito sportivo, creando i necessari strumenti amministrativi da condividere con il Consiglio provinciale;
5. Provvedere a censire adeguatamente il nostro patrimonio sportivo anche al fine di poter consentire al Consiglio provinciale di stabilire i criteri di determinazione delle tariffe in modo oggettivo ed ai fruitori di avere una reale e congrua corrispondenza tra il servizio offerto ed il corrispettivo pagato;

Ritenuto quindi necessario continuare a dare corso alle prescrizioni regolamentari, provvedendo ai sensi dell'articolo 8 dello stesso, ad approvare il 1° Programma pluriennale per l'impiantistica sportiva - quadriennio 2011-2014, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, declinandolo esclusivamente sul fronte delle strutture sportive annesse ad edifici scolastici di competenza provinciale, al fine di perseguire i seguenti obiettivi qui richiamati per titoli e analizzati nel documento predetto:

- Definizione del patrimonio;
- Messa a norma;
- Pieno utilizzo;
- Qualificazione sportiva;
- Equità dei costi;
- Contenimento dei costi e/o aumenti delle entrate;

Valutato opportuno individuare alcuni strumenti operativi per il raggiungimento dei predetti obiettivi, di seguito richiamati e descritti nel Programma che qui si approva:

- Censimento;
- Classificazione (ex articolo 5 del regolamento provinciale);
- Tariffazione e concessioni in uso;
- Progetti di sviluppo;
- Concessioni in gestione e Centri Sportivi Provinciali;
- Credito;

- Bandi regionali e comunitari;
- Competenze provinciali;

Considerato necessario definire in modo più puntuale lo strumento della concessione in gestione, come declinato nel Programma alla voce “Uno strumento operativo innovativo: le concessioni in gestione”, prevedendo diverse tipologie di casi in base alla situazione di partenza ed agli obiettivi prefissati;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento provinciale precitato, a seguito dell'approvazione del presente Programma si provvederà a licenziare da parte della Giunta apposito Piano annuale che conterrà gli elementi utili ad individuare le modalità operative per l'attuazione del Programma, previa comunicazione alla competente commissione del Consiglio provinciale;

Dare altresì atto che il primo Piano annuale riguarderà le attività relative all'anno 2012 e sarà approvato preferibilmente entro il 31 dicembre 2011, compatibilmente con le esigenze organizzative;

Ritenuto opportuno prevedere l'organizzazione di apposita Consulta provinciale dello sport, istituita dal Regolamento precitato, al fine di presentare i contenuti del presente Programma e del Piano annuale 2012, preferibilmente prima dell'approvazione in Giunta di quest'ultimo atto;

Sentite la prima e la settima commissione consiliare permanente nella seduta congiunta del 6 ottobre 2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di Ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi di cui in premessa, il documento denominato “**1° Programma Pluriennale per l'impiantistica sportiva**” per il quadriennio 2011-2014, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare a ciascun dirigente delle strutture coinvolte l'individuazione di propri rappresentanti all'interno dello “Sportello sport”, di cui alla delibera di giunta provinciale n° 12846 del 28 aprile 2011, al fine di dotare delle necessarie competenze il “Tavolo tecnico” ed il “Tavolo di coordinamento” di cui al presente Programma;
3. di demandare ad apposita deliberazione della Giunta Provinciale, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento provinciale di cui in premessa, l'approvazione di ogni specifico “Piano annuale”, utile a dare attuazione al presente Programma, previa comunicazione alla competente commissione del Consiglio provinciale;
4. di dare atto che il primo Piano annuale sarà relativo all'anno 2012 e sarà preferibilmente approvato dalla Giunta entro il 31 dicembre 2011, compatibilmente con le esigenze organizzative, e che tale criterio verrà utilizzato anche per l'approvazione dei successivi atti pianificatori (2013 e 2014);
5. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del regolamento per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi, la quantificazione generale delle risorse finanziarie contenuta nel Programma non ha vincoli di spesa ed ha valore esclusivamente presuntivo in termini di entrate e di risparmi di spesa fatto salvo, per quanto attiene alle risorse riferibili all'attività dello “Sportello Sport”, quanto definito nell'atto deliberativo della Giunta

Provinciale di cui al punto 2. del presente dispositivo, che qui si richiama, e nei successivi atti di pianificazione della sua attività annuale.

6. di dare atto che l'attuazione del programma triennale e dei piani annuali, saranno in ogni caso subordinati alla disponibilità di bilancio ed al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

U V U V U V U

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Porqueddu;*
 - *gli interventi dei Consiglieri Devietti Goggia, Papotti, Giacometto e Fazzone;*
 - *l'intervento e la dichiarazione di voto del Consigliere Borgarello;*
 - *la replica dell'Assessore Porqueddu;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Approvazione 1° Programma Pluriennale per l'impiantistica sportiva - Quadriennio 2011/2014.

N. Protocollo: 25684/2011

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	37	
Astenuti =	4	(Albano - Borgarello - Corda - Pianasso)
Votanti =	33	

Favorevoli 33

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Giacometto - Loiaconi - Lubatti - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Papotti - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Rabellino - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to Benedetto Buscaino

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to Giancarlo Vacca Cavalot

/ar



ASSESSORATO ALLO SPORT E POSTOLIMPICO

1° PROGRAMMA PLURIENNALE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

***STRUTTURE SPORTIVE ANNESSE AD EDIFICI SCOLASTICI DI
COMPETENZA PROVINCIALE***

PROGRAMMA PER LO SVILUPPO, L'USO E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

LINEE PROGETTUALI 1° QUADRIENNIO

ANNI 2011-2014

INDICE

<i>PREMESSA</i> _____	PG. 3
<i>QUADRO NORMATIVO</i> _____	PG. 5
<i>OBIETTIVI</i> _____	PG. 7
<i>STRUMENTI OPERATIVI</i> _____	PG. 10
<i>CASE HISTORY</i> _____	PG. 16
<i>STATO DELL'ARTE</i> _____	PG. 18
<i>UNO STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO: LE CONCESSIONI IN GESTIONE</i> ____	PG. 20
<i>I CENTRI SPORTIVI PROVINCIALI</i> _____	PG. 23
<i>FASI OPERATIVE</i> _____	PG. 24
<i>RISORSE</i> _____	PG. 27
ALLEGATO A) – SCHEDA LEGISLATIVA	PG. 35
ALLEGATO B) – ELENCO IMPIANTI	PG. 36
ALLEGATO C) – SCHEDA RILEVAMENTO	PG. 40
ALLEGATO D) – CLASSIFICAZIONE	PG. 43
ALLEGATO E) – SISTEMA TARIFFARIO	PG. 44
ALLEGATO F) – QUADRO DI SINTESI STRUMENTI OPERATIVI	PG. 46
ALLEGATO G) – QUADRO DI SINTESI TIPOLOGIE CONCESSIONI IN GESTIONE	PG. 48
ALLEGATO H) – DATI STATISTICI	PG. 49
ALLEGATO I) – LE POTENZIALITA'	PG. 52

PREMESSA

La Provincia di Torino si è dotata di uno strumento regolamentare per disciplinare nel dettaglio la materia dell'impiantistica sportiva, approvato con deliberazione consigliare n° 407843 in data 22 gennaio 2008, denominato "**Regolamento per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi**".

L'articolo 8 del predetto Regolamento stabilisce che il Consiglio provinciale, con apposita deliberazione, approvi il "Programma pluriennale per l'impiantistica sportiva" che, in prima applicazione, viene qui declinato rispetto al principale asset provinciale, ovvero **l'impiantistica sportiva scolastica**.

L'Ente infatti, ai sensi della normativa vigente, gestisce le strutture che ospitano le Istituzioni scolastiche di grado superiore e, quindi, anche le connesse strutture sportive, sia coperte che playground.

In particolare, per quanto in questa sede rileva, Il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione", approvato con il D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297, ha stabilito all'art. 96, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive organizzate dall'istituto scolastico, la concessione degli impianti sportivi a terzi in orario extrascolastico.

Le sinergie sviluppate dai due assessorati provinciali coinvolti sul tema, ovvero **l'Assessorato allo sport e postolimpico per le concessioni e la gestione sportiva** e **l'Assessorato all'Istruzione, Edilizia ed al Patrimonio per la costruzione, la manutenzione e la gestione tecnica (comprensiva delle utenze)** sono tese a garantire un adeguato livello qualitativo del servizio erogato in un quadro di contesto fortemente critico, sia per quanto riguarda le risorse finanziarie a disposizione sia rispetto al dato oggettivo rappresentato da un patrimonio impiantistico vetusto e strutturalmente deficitario anche a causa di evidenti limiti progettuali.

Le predette criticità vengono acuite dal rapporto spesso conflittuale con le istituzioni scolastiche, le quali lamentano l'insufficienza delle opere manutentive eseguite, e con gli utenti che ritengono inadeguato, in molti casi, il livello del servizio erogato, per altro sottoposto a regime tariffario fuori mercato con riduzioni orarie superiori all'80% rispetto a quelle praticate da concedenti privati (tipizzate comunque rispetto alla particolare funzione sociale svolta dai concessionari).

Oltretutto il predetto sistema tariffario risulta superficiale ed obsoleto poiché tiene conto solo dell'aspetto dimensionale (con riduzione per diversamente abili e giovani) senza nessuna considerazione rispetto ad altri elementi oggettivi e ad elementi di natura qualitativa, rendendolo iniquo.

La scarsità di risorse a disposizione dell'Ente per risolvere le problematiche manutentive è quindi determinata anche dalla scarsissima redditività delle strutture (scelta di natura politica motivata dalla funzione sociale) e dalla mancata correlazione tra le risorse incamerate ed il corrispondente vincolo di spesa a livello di bilancio (scelta di natura anche tecnico-amministrativa che tiene in debito conto la molteplicità di costi connessi alla gestione delle strutture, ampiamente superiori alle risorse incassate).

La Giunta provinciale, su proposta degli assessorati precitati, ha discusso della questione avallando la tesi secondo la quale, per affrontare in modo oggettivo la questione, occorre conoscerla e, conseguentemente, lo strumento idoneo per raggiungere questo primo obiettivo è un **censimento**.

Tenuto conto della complessità della vicenda si è però convenuto che il censimento non sia sufficiente ma occorra anche dare piena attuazione alla disciplina regolamentare procedendo ad una **classificazione** degli impianti, anche al fine di stabilire un corretto sistema di **tariffazione**.

Infine si è stabilito che per attuare le varie ipotesi **gestionali** (concessioni, convenzioni, agevolazioni tariffarie, gestione diretta, etc...) occorra possedere un **programma** che contenga gli elementi di massima per valutare le necessità e dettare le priorità successivamente declinate attraverso il **piano annuale**.

Recentemente è intervenuta, in tale contesto, la manifestazione di volontà da parte dell'assessorato regionale allo sport tesa ad avviare l'iter per l'approvazione del nuovo programma pluriennale regionale per la promozione dello sport e dell'impiantistica che, su proposta provinciale, prevederà anche una misura specifica orientata alla **messa a norma delle palestre scolastiche**.

Il presente Programma, limitatamente all'obiettivo censuario e, in particolare, al connesso piano di sviluppo, ovviamente propedeutico ad un percorso di finanziamento complessivo di tutte le strutture sportive scolastiche, potrebbe quindi rientrare in un ambito di livello regionale affinché possa essere adeguatamente finanziato.

Stante però la situazione emergenziale di molte delle nostre palestre scolastiche e dei tempi ristretti connessi all'approvazione del Piano annuale regionale contenente i finanziamenti utili alla messa a norma delle predette strutture si è ritenuto necessario avviare il progetto in questione sulla base della D.G.P. n° 178-4809 del 2 marzo 2010 e proseguirlo ai sensi della D.G.P. n° 12846 del 28 aprile 2011 (contenenti i piani annuali 2010 e 2011 dell'attività dello sportello sport provinciale) con l'obiettivo di breve termine di ottenere sufficienti informazioni su un ristretto numero di strutture sportive utile ad ottenere i primi finanziamenti disponibili.

Tale progetto, per la parte censuaria, si ricollega al Piano annuale dello sportello sport, trovando in esso il suo finanziamento.

In una logica più ampia, il presente documento persegue alcuni obiettivi generali declinandoli attraverso appositi strumenti operativi inseriti in una arco temporale quadriennale ed assume la veste di **PROGRAMMA** ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento precitato.

QUADRO NORMATIVO

La **scheda legislativa**, allegata sotto A) al presente progetto, non ha carattere esaustivo e tiene conto di due fattori:

1. Non si tratta in alcuni casi di norme direttamente connesse all'impiantistica sportiva ma che trattano la materia in contesti differenti (basti pensare alla normativa sulla disabilità contenuta nella L. 104/92);
2. In altri casi si tratta di normativa strumentale rispetto alla materia di specie (ad esempio il c.d. "codice dei contratti pubblici" contenuto nel D.Lgs. 163/06, utile a definire la procedura amministrativa corretta per concedere in gestione gli impianti).

Da un punto di vista generale l'Ente Provincia non ha una competenza specifica in campo impiantistico ma di natura "derivata": infatti il patrimonio sportivo provinciale è essenzialmente costituito dalle strutture annesse ad edifici scolastici che ospitano le scuole secondarie di 2° grado.

La vocazione di tali strutture è quindi prettamente scolastica, privilegiando l'attività curriculare rispetto a quella extracurriculare.

In realtà è proprio quest'ultimo aspetto a connotare un impianto come "sportivo", in un'accezione tipicamente rivolta ad una funzione svolta dal sistema sportivo locale in favore del territorio mentre quella "scolastica" è una funzione esercitata a livello istituzionale, in un contesto giuridicamente definito.

Peraltro la cronica carenza di impianti sportivi a basso costo ha determinato, quasi obbligatoriamente, una "traslazione" di funzioni, facendo assumere un ruolo centrale a tale impiantistica nell'ambito dei percorsi di promozione sportiva organizzati dall'associazionismo locale nonché un vero e proprio "polmone sportivo" per tutti coloro i quali intendevano attivare percorsi agonistici cercando di contenere i costi connessi.

Si può infatti affermare che interi campionati giovanili, in discipline diffusissime, si organizzano quasi esclusivamente grazie alla disponibilità delle palestre scolastiche.

Per questi motivi la Provincia di Torino svolge un ruolo fondamentale in ambito sportivo anche se questa funzione non è giuridicamente garantita sulla base della semplice volontà dell'Ente Locale, in quanto sospensivamente condizionata rispetto alla volontà espressa dall'Istituto scolastico, depotenziando enormemente la funzione stessa.

La Regione Piemonte è l'ente titolare della maggior parte delle competenze pubbliche in campo sportivo e, in particolare, le detiene nel comparto impiantistico esercitandole tramite bandi annuali utili a finanziare gli interventi proposti dal mondo sportivo e dai Comuni i quali, per altro, possono procedere anche autonomamente se possiedono le risorse necessarie.

La Provincia invece realizza solo in casi eccezionali impianti sportivi non avendo una *mission* specifica ma, come precedentemente chiarito, **esercita un ruolo strategico grazie agli impianti sportivi annessi ad edifici scolastici.**

Così dimostrata la ratio dell'impegno provinciale sul tema, ne deriva la necessità di tutelare e, possibilmente, arricchire tale patrimonio in un'ottica nuova: quella sportiva e non solamente rispetto a quella scolastica.

La predetta volontà deve però contemperarsi con le priorità di tipo scolastico pertanto gli obiettivi e gli strumenti per conseguirli, di seguito descritti, ne tengono necessariamente conto.

In particolare, ai sensi di legge, tenuto anche presente la particolare tipologia di bene, i soggetti privati che possono collaborare con l'Ente alla risoluzione di alcune problematiche possono essere essenzialmente quelli previsti **dall'articolo 90 della Legge 289/02**.

Rispetto invece alle procedure di gara per la loro selezione come potenziali concessionari bisogna tenere conto che il codice dei contratti ha previsto i servizi sportivi **nell'allegato IIB (settori esclusi)**, avendo peraltro tale tematica una trattazione specifica nella norma prima richiamata in combinato disposto con **l'articolo 30 del codice dei contratti in tema di concessione di servizi, approvato con il D.Lgs. 163/06**.

In tale contesto si evidenzia la carenza di una legislazione regionale specifica che l'articolo 90 della Legge 289/02 impone, in parte attenuata dal nostro Regolamento qui richiamato che tiene conto della normativa vigente al fine di disciplinare compiutamente il tema delle concessioni di strutture sportive.

Inoltre va segnalato che le palestre scolastiche non possono essere definite servizi a rilevanza economica, ai sensi del **D. Lgs. 267/00**, venendo meno l'applicabilità della disciplina giuridica di specie sui servizi pubblici locali, fatti salvi i principi ispiratori.

Peraltro il **D.M. 31/12/1983** ha inserito i corsi extrascolastici di insegnamento di sport e gli impianti sportivi tra i c.d. "Servizi a domanda individuale", rendendo così la concessione in uso delle palestre scolastiche, sia per il fine (corsi extrascolastici) che per l'oggetto del bene (impianto sportivo) un servizio a domanda individuale con correlata contribuzione da parte degli utenti.

Nel momento in cui, però, la concessione si declina sotto forma gestionale e quindi non diretta da parte dell'Ente locale, si rientra nella disciplina giuridica precitata, ovvero quella della concessione di servizi, non trattandosi più di un servizio a domanda individuale ma gestito da terzi in regime di concessione in gestione.

Si passa quindi dal semplice utilizzo del bene alla gestione del medesimo, con tutte le conseguenze di tipo patrimoniale connesse.

L'ultimo elemento da attenzionare è rappresentato dall'eventuale prevalenza degli investimenti privati (in termini di lavori) rispetto al valore della concessione complessivamente intesa: in caso di prevalenza dei primi, appare inevitabile l'applicazione del d. lgs. 163/06 in tema di concessione di lavori, con conseguente competenza procedurale in capo all'area edilizia provinciale.

Tale principio può essere attenuato dall'esplicita valutazione da parte dell'Ente della volontà di individuare, in via primaria, un concessionario per il servizio in questione a cui, in via secondaria, si richiede anche la capacità di intervenire sul bene in termini di investimenti strutturali al fine di garantire la qualità del servizio stesso: in tal caso appare coerente l'applicazione dell'art. 30 del D.Lgs. 163/06.

Appena possibile, sotto la supervisione di un esperto in diritto sportivo, saranno inseriti sul sito internet dell'Ente i riferimenti normativi principali sulla tematica di specie.

OBIETTIVI

Il presente Programma, tenuto conto di quanto scritto in premessa e dell'attuale quadro normativo, si prefigge di conseguire **6** importanti obiettivi:

1. Definizione del patrimonio

Il patrimonio impiantistico sportivo scolastico è rilevante, sia in termini quantitativi che di valore economico.

La sua esatta quantificazione è difficile in termini finanziari poiché non è patrimonio commercialmente gestibile ma con adeguate approssimazioni estimative se ne può ricavare la potenzialità in funzione della possibilità di concederle in gestione. L'analisi patrimoniale complessiva rappresenta un obiettivo di lungo periodo.

Inoltre il presente obiettivo trova la sua naturale prosecuzione nell'adeguata pubblicizzazione sul sito internet dell'Ente delle informazioni utili agli utenti.

2. Messa a norma impianti sportivi

L'attuale critica situazione nella quale versano la maggior parte delle palestre scolastiche è determinata, principalmente, da quattro fattori:

- L'evoluzione normativa in tema di sicurezza, che ha avuto una forte accelerazione negli ultimi anni, a fronte di un patrimonio impiantistico alquanto vetusto;
- La cronica difficoltà a reperire fondi da destinare alle palestre scolastiche, stante la definizione di diverse priorità in ambito scolastico;
- L'incuria dovuta ad un cattivo uso del bene pubblico, determinata da scarsi controlli in orario scolastico e, nei casi in cui vi siano concessioni in uso, oltre l'orario curriculare nonché dalla pessima "cultura civica" sia da parte dei principali fruitori (studenti) che da parte degli utilizzatori in orario extrascolastico (società sportive);
- La mancata manutenzione periodica che, in taluni casi, si trasforma in manutenzione straordinaria compromettendo la sicurezza degli impianti.

Tale obiettivo rileva sia per l'attività curricolare che per quella extracurricolare: nel primo caso garantisce lo svolgimento dell'attività istituzionalmente obbligatoria in base alle disposizioni di legge, nel secondo caso permette all'Ente di concedere le palestre a soggetti terzi secondo le prescrizioni di legge.

3. Pieno utilizzo

Il patrimonio complessivo, pari a **185 impianti coperti**, è attualmente utilizzato a pieno regime in orario scolastico ma in misura molto inferiore in orario extrascolastico (circa il 51% non è utilizzato).

Da questo punto di vista possiamo affermare che **il territorio non riesce a sfruttare le potenzialità del patrimonio pubblico sportivo** impedendo lo sviluppo dell'associazionismo sportivo di base o costringendolo ad attingere a costi elevati dal patrimonio privato, **riversando i costi sulle famiglie dei praticanti**.

Tale disservizio è originato essenzialmente da tre distinti fattori:

- Il dirigente scolastico, per il tramite del Consiglio d'Istituto, non comunica il nulla-osta all'utilizzo delle palestre in orario extrascolastico stante il mancato perseguimento dell'obiettivo 2;
- Il predetto nulla-osta è, in altri casi, non rilasciato in quanto la struttura è stata progettata senza tenere conto delle necessità di pieno utilizzo, per cui è inserita nel plesso scolastico generando una promiscuità nell'accesso causa di potenziali situazioni di pericolo in caso di intrusioni in altre parti dell'edificio da parte di estranei;
- La struttura è inadeguata, come chiarito nella descrizione del successivo obiettivo.

Un ulteriore fattore, sul quale non è possibile intervenire, è rappresentato dalle esigenze curriculari (essenzialmente corsi serali).

Il predetto obiettivo non è conseguibile esclusivamente con un intervento strutturale in termini di investimenti ma richiede anche la costruzione di un rapporto fiduciario con il sistema scolastico, affinché venga adeguatamente compresa l'importante funzione sociale svolta dall'associazionismo sportivo.

4. Qualificazione sportiva

Le esigenze del mondo sportivo dilettantistico sono molto diversificate e ai fini del raggiungimento del presente obiettivo ne vengono in rilievo due, in particolare:

- Esistono a.s.d. che hanno una tradizione ed un radicamento territoriale tale per cui la loro dimensione d'intervento è vasta, con un potente substrato di utenti variamente coinvolti e che **necessitano di spazi e orari d'uso rilevanti**;
- Esistono altresì a.s.d. che, per la tipologia di disciplina sportiva praticata e/o per il livello di attività agonistica organizzata **necessitano di condizioni particolari e aggiuntive** rispetto alle esigenze impiantistiche e di servizi di altre associazioni.

Tale obiettivo è il naturale sviluppo degli obiettivi 2 e 3, nel senso che l'ampliamento della platea di impianti (obiettivo quantitativo) si accompagna alla qualificazione degli impianti da un punto di vista qualitativo, permettendo inoltre uno sviluppo importante dei processi di patrimonializzazione dell'Ente da un lato e di miglioramento delle condizioni di utilizzo in orario scolastico dall'altro.

5. Equità dei costi

Attualmente il nostro sistema tariffario è profondamente iniquo poiché si basa esclusivamente sul dimensionamento degli impianti.

In realtà un servizio a domanda individuale, anche a fronte della recente evoluzione legislativa nel settore dei servizi pubblici locali ai cui principi ispiratori bisogna conformarsi, deve perseguire il continuo miglioramento della **qualità del servizio** stesso, raggiungendo perlomeno uno standard minimo predefinito.

Il predetto livello qualitativo si deve tradurre in un corretto sistema di tariffazione con oneri a carico degli utenti commisurati ad una serie di parametri tra i quali sicuramente troverà collocazione l'elemento dimensionale ma non come principale fattore di valutazione, dovendosi accompagnare ad altri quali ad esempio la dotazione di arredi e attrezzature, la vetustà, la presenza e condizione degli spogliatoi, dei servizi igienici e delle docce, l'accesso ai diversamente abili, le tribune per il pubblico, l'omologazione C.O.N.I., le condizioni di sicurezza, i servizi di trasporto, etc...

6. Contenimento dei costi e/o Aumenti delle entrate

In un quadro complessivo di finanza pubblica locale decisamente diverso da quello di alcuni anni fa e nel quale si inserisce una normativa fortemente indirizzata alla riduzione della spesa occorre agire anche nel comparto sportivo tenendo conto che un progetto di questo tipo richiede risorse finanziarie per essere realizzato per cui il contenimento della spesa diviene un obiettivo misurabile sul medio-lungo periodo.

Inoltre risulta essere connaturato alla realizzazione dei precedenti obiettivi in quanto:

- L'obiettivo 2 genera **risparmi di spesa** a regime poiché impedisce lo svilupparsi di onerosi contenziosi a seguito di danni arrecati agli utenti dall'uso di spazi fuori norma, da un punto di vista sociale elimina i conflitti istituzionali (Ente-Scuola) e da un punto di vista patrimoniale arricchisce il valore del bene diminuendo i costi manutentivi;
- L'obiettivo 3 genera uno **sviluppo in termini di bilancio sociale** e di arricchimento delle entrate tariffarie;
- L'obiettivo 4 produce un **arricchimento patrimoniale** per l'Ente e una potenziale diminuzione dei costi connessi alle utenze in quanto tali impianti divengono quelli più appetibili sul mercato privato;
- L'obiettivo 5 produce presumibilmente un **aumento delle entrate tariffarie** (bloccate da 11 anni).
- Ogni obiettivo può comportare diminuzioni di costi connessi alle utenze, incremento di entrate rispetto a canoni o tariffe e traslazione dei costi di investimento da pubblico a privato per mezzo del sistema delle concessioni in gestione, successivamente definito.

I 6 obiettivi non sono necessariamente declinati in termini di priorità e in alcuni casi si intrecciano (ad es. il pieno utilizzo può essere raggiunto tramite la messa a norma degli edifici ma anche attraverso la qualificazione degli stessi).

STRUMENTI OPERATIVI

I predetti obiettivi, perseguibili attraverso una scansione temporale e risorse successivamente definite negli appositi paragrafi, necessitano di alcuni strumenti operativi che li traducano in concrete azioni amministrative.

Si procede quindi alla individuazione e descrizione di tali strumenti, fatta salva la possibilità di ulteriore implementazione nell'ambito delle dinamiche progettuali.

1. Censimento

Per raggiungere gli obiettivi prefissati occorre preliminarmente avere un'approfondita **conoscenza del patrimonio impiantistico sportivo** annesso ad edifici scolastici.

L'elenco degli impianti, allegato sotto B) al presente Programma, è da validare a seguito della conclusione del censimento ed è da implementare sulla base dei dati raccolti attraverso la scheda censuaria di rilevazione, allegata sotto C) da integrare con ulteriori elementi gestionali e che dovrà dare origine a 3 distinte schede: una **ANAGRAFICA**, una **TECNICA** ed una **GESTIONALE**.

In generale, la rilevazione puntuale avviene tenendo conto dei seguenti aspetti:

- a) Quantificazione con distinzione tra impianti al chiuso, all'aperto e playground;
- b) Anagrafica;
- c) Stato struttura (aperta, chiusa, in ristrutturazione);
- d) Anno di costruzione/ristrutturazione;
- e) Dimensioni;
- f) Dotazione di arredi, attrezzature, tipo pavimentazione e relativo stato di conservazione;
- g) Impianto illuminazione;
- h) Impianto riscaldamento;
- i) Descrizione di spogliatoi, servizi igienici e docce;
- j) Accessibilità (diversamente abili, tribune pubblico e agibilità, logistica per possibile scorporo);
- k) Tipologia attività;
- l) Omologazione;
- m) Sicurezza;
- n) Documentazione fotografica;
- o) Planimetrie;
- p) Compatibilità dei dati per l'inserimento sul sito istituzionale;
- q) Utilizzo delle tabelle descrittive del censimento regionale anche per ragioni di omogeneità terminologica (tipo attività, pavimentazione, copertura, fonte di riscaldamento, federazione omologante).

Stante la delicatezza della fase di avvio, la scelta per la realizzazione della scheda censuaria, sulla base delle indicazioni di cui sopra, nonché la rilevazione dei primi 31 impianti, è stata affidata a due consulenti dello “Sportello Sport” provinciale.

I costi non permetteranno di proseguire con entrambi, per cui individueremo un unico consulente esperto in omologazione impianti e sicurezza che coordinerà due tirocinanti del Politecnico.

Per ragioni di **certezza scientifica** la scelta è stata quella di censire le strutture recandosi direttamente presso tutti gli impianti e di non limitarsi a raccogliere informazioni già in possesso dell’Ente stante la loro carenza.

Per mezzo del presente strumento operativo si intende perseguire l’obiettivo 1, per quanto attiene agli elementi tecnico-strutturali, mentre per la parte economico-finanziaria il predetto strumento diviene elemento fondamentale per una corretta valutazione estimativa in funzione della volontà di concedere in gestione singole strutture.

La trasposizione su supporto informatico delle informazioni raccolte permetterà la costruzione di un sito, nella pagina internet provinciale dedicata allo sport, contenente la georeferenziazione degli impianti, la loro descrizione tecnica con supporto fotografico e le modalità d’uso o l’indicazione del gestore.

2. Classificazione

A seguito della raccolta di informazioni che il censimento fornirà si potrà dare attuazione all’art. 5 del regolamento provinciale sull’impiantistica sportiva, allegato in stralcio sotto D) al presente Programma.

In particolare, per mezzo della classificazione dei nostri impianti, sarà possibile orientare i soggetti richiedenti verso una **scelta consapevole** delle strutture (obiettivo 1) e, contestualmente, stabilire un **equo sistema** di tariffazione o di determinazione del canone concessorio, rapportato ad elementi oggettivi di valutazione (obiettivo 5).

Per procedere ad una corretta opera di classificazione in categorie occorre definire un modello che definisce i parametri e li misura ponderandoli a seconda della categoria di riferimento.

Alcuni parametri sono già stati individuati in sede regolamentare e richiamati al punto 5 degli obiettivi del presente Programma.

Si ritiene opportuno, per ragioni di scientificità, valutare la possibilità di ricorrere ad un esperto di Estimo, nostro consulente dello “Sportello sport”, per le dovute parametrizzazioni.

In breve, il presente strumento operativo si realizzerà attraverso la declinazione di alcune fasi:

- A. Definizione parametri in sede giuntale in base ai dati del censimento;
- B. Valutazione schede tecniche;
- C. Assegnazione delle categorie e approvazione giuntale;
- D. Piano di comunicazione.

3. Tariffazione e concessioni in uso

Il percorso intrapreso in questi ultimi due anni ha portato l'Ente a rapportarsi con i Comuni del territorio, sui quali insistevano plessi scolastici di competenza provinciale, al fine di consentire loro di assegnare autonomamente gli impianti, attraverso apposite convenzioni, per raggiungere alcuni obiettivi:

- **Fornire un patrimonio sportivo omogeneo al Comune** affinché potesse rapportarsi con il territorio di competenza quale principale interlocutore;
- Garantire agli utenti un **modello omogeneo di assegnazione**;
- Consentire una corretta modalità di assegnazione degli spazi **garantita dal Soggetto istituzionale** a più prossimo contatto con la realtà locale;
- **Razionalizzare l'uso** degli spazi.

Tale percorso avrà la sua naturale conclusione allorquando sarà possibile fornire a tutti i comuni un modello scientifico-matematico, per quanto possibile, utile alla definizione del sistema tariffario per questo particolare tipo di servizio a domanda individuale.

Per tale compito pare utile avvalersi della competenza consulenziale del professionista richiamato nel precedente punto 2.

La nuova tariffazione potrà consentire una più equa corrispondenza tra servizio erogato e costo del medesimo, prospettando anche possibili aumenti derivanti dal blocco tariffario ultradecennale e dalle evidenti differenze rispetto al mercato privato.

Anche questo strumento operativo concorre al raggiungimento dell'obiettivo 5 ma, in caso di aumento delle entrate, potrà consentire di perseguire con nuove risorse anche gli obiettivi 2, 3 e 4.

L'attuale sistema tariffario provinciale è allegato sotto E) al presente Programma.

Attualmente il passaggio di competenze ai Comuni per mezzo di apposite convenzioni ha mantenuto comunque un forte ed indispensabile ruolo di coordinamento, verifica e riscossione delle entrate in capo alla Provincia.

Tale ruolo impegna l'ufficio preposto, quotidianamente, nel delicato compito di interfaccia tra l'Istituzione Comunale, quella Scolastica ed i fruitori delle concessioni in uso e, nell'ottica del presente Programma, **rappresenta l'asset fondamentale** nel quale opera l'Ente istituzionalmente e che garantisce la riscossione annuale delle tariffe poiché il progetto di sviluppo in tema di concessioni in gestione è da ritenersi assolutamente sperimentale.

4. Progetti di sviluppo

Il censimento, per sua natura, svolge un ruolo di tipo "statico", fotografando il dato per quello che risulta essere nella realtà, in maniera asettica.

Tale approccio risulta essere utile per un'approfondita conoscenza della questione impiantistica ma non permette di sviluppare ipotesi utili a superare le criticità che emergono nella fase "censuaria".

Per questo motivo appare opportuno affiancare, in taluni casi, alla mera rilevazione un'indagine più approfondita che faccia emergere, accanto ai problemi, possibili soluzioni tecnico-strutturali.

I progetti di sviluppo hanno dunque questa finalità e possono essere d'ausilio sia nel caso l'Ente possa autonomamente o per il tramite di altri fondi pubblici intervenire direttamente oppure, allorquando ciò non sia possibile, utilizzare le predette informazioni per orientare l'intervento privato.

I progetti di sviluppo si sviluppano attraverso alcune fasi:

- Individuazione bacino d'interesse prioritario;
- Analisi condizioni strutturali e degli impianti (termici e idrici);
- Definizione delle criticità;
- Ipotesi di soluzione attraverso la redazione di un PIANO DI FATTIBILITÀ';
- Definizione costo ipotetico.

Tali progetti perseguono quindi il raggiungimento degli obiettivi 2, 3 e 4 da un punto di vista eminentemente tecnico.

5. Concessioni in gestione – Centri Sportivi Provinciali

Le concessioni in gestione possono avere come interlocutori privilegiati due categorie di soggetti:

- Il settore pubblico (enti locali e istituzioni scolastiche), prendendo la forma di accordi convenzionali;
- Il settore privato (associazionismo sportivo dilettantistico senza scopo di lucro, riconosciuto nelle forme di legge), prendendo la forma di concessioni, disciplinate in forma convenzionale o contrattuale.

Tale strumento operativo, utile al raggiungimento degli obiettivi 2, 3 e 4 qualora le condizioni lo consentano, nel caso si opti per reperire il gestore sul mercato privato soggiace alle procedure tipizzate nel regolamento provinciale e quindi a **procedura ad evidenza pubblica**.

Per quanto attiene alla possibilità di coinvolgere direttamente il settore pubblico, emergono con chiarezza due distinte criticità:

- I comuni e le comunità montane non paiono in grado di sostenere l'onere gestionale anche se in parte attenuato dalla possibilità di incamerare le tariffe (peraltro comunque insufficienti a coprire i costi);
- Le istituzioni scolastiche potrebbero essere interessate (come peraltro già manifestato in alcuni casi), ma si configura una difficilissima coesistenza tra la necessaria trasparenza in fase di assegnazione delle ore ai soggetti terzi e la volontà di selezionare solo gli "ospiti graditi" da parte delle scuole. In buona sostanza, mancando la "tutela" da parte dell'istituzione deputata a salvaguardare gli interessi sportivi delle società, si corre il rischio di assistere alla tutela del solo interesse scolastico e non di quello supremo, ovvero di tipo "sociale" in senso ampio.

Per quanto attiene al settore privato, le criticità che emergono in tutta evidenza sono le seguenti:

- Rischio di “default” per soggetti tipicamente deboli da un punto di vista finanziario, con oneri che si traslano in capo al soggetto pubblico fidejussore;
- Rischio di entrare in regime di monopolio, contrastante con le finalità che questi impianti hanno in termini di utilizzo diffuso;
- Difficile armonizzazione tra esigenze scolastiche (prioritarie in ambito curricolare) e sportive (nel caso ad esempio, a distanza di anni, in vigenza della concessione, l’istituto scolastico necessita di un maggior numero di ore per attivare percorsi curricolari, incidendo sugli interessi del concessionario).

Appare quindi evidente che questo strumento operativo, pur potenzialmente molto efficace, necessita di molta attenzione nell’uso e la capacità, tecnico-politica, di contemperare i vari interessi in gioco con la dovuta accortezza.

6. **Credito**

Nel mondo sportivo il miglior soggetto, peraltro istituzionale, in grado di sostenere le spese di investimento, sia per la parte pubblica che per quella privata, è l’I.C.S.

La Provincia ha recentemente stipulato la nuova convenzione che regolerà i rapporti tra i due Enti in collaborazione con il C.O.N.I. Proporremo all’I.C.S., inoltre, un’ulteriore convenzione, specifica per l’impiantistica sportiva scolastica, che garantisca l’accesso al credito sotto forme ulteriormente vantaggiose per le a.s.d., ad esempio con maggiori abbattimenti dei tassi.

Nel caso l’Istituto accetti, tale strumento diventerebbe una leva incentivante da inserire negli avvisi pubblici per la selezione dei concessionari privati.

7. **Bandi regionali e comunitari**

Come accennato nelle premesse, la Regione Piemonte indice annualmente, di regola, un bando pubblico per sostenere l’impiantistica sportiva. Occorre canalizzare almeno in parte tale risorsa inducendo a scelte che convergano sul sistema scolastico.

Inoltre bisogna incidere sul modello di distribuzione delle risorse sia rispetto all’elemento quantitativo, privilegiando i territori più esposti come il nostro, sia rispetto all’elemento tecnico rendendo i bandi facilmente gestibili.

Rispetto alle risorse comunitarie, al momento non ci sono canali di finanziamento. In prospettiva 2012 potrebbe aprirsi un percorso legato alle buone pratiche amministrative che potrebbe essere utile per comunicare in maniera efficace il Programma.

8. Competenze provinciali

Trattandosi di competenza conferita alle province, l'edilizia scolastica gode di finanziamenti peraltro del tutto insufficienti rispetto alle esigenze complessive del comparto.

In particolare occorre rilevare come le palestre scolastiche, per non fare riferimento ai playgrounds, rappresentano l'elemento meno rilevante in ottica programmatoria per l'Ente allorché vengono assegnate le risorse per risolvere le problematiche manutentive poiché, oggettivamente, assumono una priorità diversa gli altri locali assegnati (aule, laboratori, auditorium, etc...).

Peraltro tale logica, determinata dalla carenza di risorse finanziarie e dalla conseguente necessità di individuare priorità, appare gravemente penalizzante per l'unico immobile vocato allo svolgimento di attività motoria, con tutte le conseguenze del caso in termini di sviluppo della progettualità curricolare, dell'incentivazione alla pratica sportiva, delle condizioni di salute dei giovani, dello stimolo per i docenti di educazione fisica, per la qualificazione delle ore curricolari dedicate a tale attività, etc... senza tenere conto delle gravi implicazioni sull'attività extracurricolare, già menzionate.

Pare quindi necessario utilizzare questo strumento in modo sinergico rispetto alle competenze degli assessorati coinvolti, attraverso:

- La determinazione delle risorse finanziarie dedicate alla manutenzione delle palestre scolastiche e servizi annessi, assegnate annualmente all'assessorato all'edilizia scolastica, in accordo con l'assessorato allo sport, in sede di programmazione finanziaria e di approvazione dei documenti di bilancio dell'Ente;
- Individuazione, di comune accordo tra i due assessorati, delle modalità di utilizzo delle risorse predette, tenuto conto di quanto verrà stabilito in sede di Piano annuale;
- L'utilizzazione di comune accordo delle risorse eventualmente assegnate dalla Regione Piemonte;
- Comunicazione con congruo anticipo all'assessorato allo sport, da parte dell'assessorato all'edilizia scolastica, degli interventi manutentivi che comportano la chiusura delle palestre, affinché sia possibile comunicarlo ai concessionari;
- Previsione di un sistema tariffario agevolato (riduzione percentuale su importo tariffa) per i concessionari in uso che intendano eseguire opere manutentive direttamente, previa presentazione di apposita istanza, rilascio dell'autorizzazione tecnica all'intervento con parere congruità costi, verifica regolarità esecuzione delle opere;
- Dichiarazione da parte dell'assessorato all'edilizia scolastica delle palestre concedibili sulla base dell'elenco inviato dall'assessorato allo sport contenente i pareri positivi espressi formalmente dagli Istituti scolastici.

Agli 8 strumenti operativi brevemente descritti possono esserne aggiunti altri (ad es. lo scorporo delle palestre) da valutare in itinere. In allegato sotto F) al presente Programma viene proposto un breve quadro di sintesi.

CASE HISTORY

Il tema del reperimento di risorse private per la soluzione di problematiche afferenti il comparto dell'impiantistica sportiva è già stato affrontato e positivamente risolto dalla Provincia di Torino per mezzo di un progetto ideato e realizzato da questo assessorato nel 2006 (**PISCINA "EINAUDI" di Torino**) e di un altro ideato e realizzato sempre da questo assessorato nel 2004 (**IMPIANTO SPORTIVO "ANGELO ALBONICO" di Grugliasco**), nell'ambito dell'attività svolta dal servizio competente.

L'analisi del primo caso sotto brevemente descritto deve però tenere conto di due elementi:

- Le **piscine** rappresentano un tipico servizio economicamente rilevante, a differenza delle palestre scolastiche;
- Nel 2006 la crisi economica non aveva ancora impattato così fortemente come oggi sul comparto sportivo.

L'Amministrazione Provinciale dispone del complesso edilizio sito in Torino, Via Paolo Braccini 11, assegnato all'I.I.S. "SELLA - AALTO" sez. Associata Geometri AALTO per la parte destinata esclusivamente ad usi scolastici, ai sensi della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 86/8619 del 5 novembre 1980 mentre nel restante corpo dell'edificio trova collocazione una piscina, rimasta nella disponibilità della Provincia di Torino con destinazione d'uso in favore della cittadinanza e delle associazioni sportive, fatta salva la priorità di utilizzo per le attività di educazione fisica scolastica.

Per molti anni l'impianto è stato assegnato ad associazioni sportive che si limitavano a gestirne l'uso, senza oneri contrattuali oltre il canone.

La struttura nel 2006 versava in una situazione di grave compromissione tecnico-strutturale che, a breve, avrebbe portato all'ordinanza di chiusura da parte dell'asl con rischio di connesse procedure sanzionatorie a carico dell'ente proprietario.

Il nuovo progetto ha previsto l'individuazione di un soggetto privato, attraverso procedura ad evidenza pubblica, che investisse risorse proprie: ad oggi il concessionario ha onorato l'impegno con un investimento di circa **700.000,00 euro** certificati, rendendo un impianto obsoleto finalmente a norma, anche per i diversamente abili. Tale operazione ha permesso di conseguire un duplice scopo, tra gli altri:

- **Sociale**, poiché consente l'uso gratuito alle scuole al mattino e un uso a norma di legge agli utenti nel pomeriggio;
- **Patrimoniale**, poiché si è potuto registrare un significativo arricchimento per l'Ente che ha anche permesso di evitare di pagare sanzioni amministrative.

Inoltre, in aggiunta al canone annuale ed alla manutenzione ordinaria ed in quota parte straordinaria, il concessionario coprirà gradualmente gli oneri derivanti dai costi delle utenze.

Tale situazione ha prodotto **un vantaggio economico per l'Ente, nei primi 5 anni di gestione pari a circa 750.000,00 euro**, senza tenere conto della manutenzione ordinaria svolta dal concessionario.

Si è quindi passati nel breve volgere di pochi mesi da una situazione drammatica con immediata chiusura dell'impianto ad una situazione nella quale trovano soddisfazione sia gli utenti "istituzionali" scolastici che i privati cittadini.

Analoga riflessione induce la vicenda del secondo caso, quello dell'"Albonico", impianto realizzato dalla Provincia nel 2004, dedicato al **rugby** e la cui gestione è stata avviata nel 2005, con investimenti complessivi da parte del privato **superiori a 300.000,00 euro** e che con il nuovo bando di gara si replicheranno in una misura di poco inferiore ai **150.000,00 euro**.

Questo secondo caso è ancora più rappresentativo del primo rispetto alla possibilità di creare sinergie pubblico-privato in un contesto fortemente caratterizzato dall'impossibilità di rendere economicamente soddisfacente la gestione di un impianto.

L'Albonico è infatti la tipica struttura sportiva vocata a servizio pubblico nella logica di sostegno e promozione ad una disciplina sportiva "povera", ovvero che non fruisce di grandi flussi di finanziamenti né può affidarsi alla contribuzione degli utenti in misura troppo elevata.

Il rugby, senza questa operazione, sarebbe scomparso nella città di Torino (dopo la nota vicenda del "Motovelodromo").

Grazie al progetto provinciale e all'avveduta gestione del concessionario oggi l'impianto gode di fama interregionale ed ha ospitato gli allenamenti della nazionale italiana di rugby, raggiungendo significativi risultati anche a livello agonistico (serie B nazionale).

Ovviamente gli investimenti richiesti al privato sono stati possibili per la grande capacità attrattiva di sponsor e risorse finanziarie dell'attuale gestore ma quella era l'unica strada percorribile per rendere quello che fino a pochi anni fa era una discarica a cielo aperto un successo per l'Ente e tutto il territorio circostante.

Entrambi i casi analizzati (che hanno garantito e garantiranno alla Provincia investimenti privati pari a circa **1.200.000,00 euro**) differiscono dall'ipotesi di concedere in gestione palestre scolastiche per alcuni motivi che partono da situazioni analoghe per poi mutare, come sinteticamente descritto nella tabella che segue:

ANALOGIE	DIFFERENZE
Gli impianti sono inseriti in plessi scolastici	Le palestre sono spesso indissolubilmente parte integrante del plesso
La fruizione spetta gratis alle scuole in orario scolastico	L'attività scolastica è prioritaria rispetto a quella del gestore
Le condizioni contrattuali tengono conto delle necessità scolastiche	Il contratto deve prevedere come parte attiva anche la scuola
Gli investimenti sono funzionali all'attività sportiva	Gli investimenti sono il compromesso tra esigenze scolastiche e sportive
Gli sponsor possono intervenire liberamente	Gli sponsor sanno che l'investimento è "condizionato"
Il contratto ha clausole di garanzia standard	Il contratto ha clausole di garanzia aggiuntive

Tale breve analisi dimostra che la soluzione della concessione in gestione è stata vincente ma che, nel caso delle palestre scolastiche, evidenzia complessità di varia natura da affrontare di volta in volta anche in funzione dell'atteggiamento dell'Istituto scolastico.

STATO DELL'ARTE

La fonte principale, oltre a quella normativa di carattere generale, a cui fare riferimento per la realizzazione del presente Programma è il Regolamento provinciale per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi, approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n° 407843 in data 22 gennaio 2008 ed entrato in vigore il 13 marzo 2008.

Tale regolamento contiene numerose novità ed adempimenti rispetto al sistema di gestione utilizzato precedentemente e che possono essere di seguito riassunte:

1. Costituzione di un organismo consultivo denominato “Consulta provinciale dello sport” e che opera anche in ambito impiantistico;
2. Introduzione di un sistema di classificazione degli impianti sportivi annessi ad edifici scolastici;
3. Sistemizzazione degli strumenti programmatici attraverso l'approvazione del “Programma pluriennale per l'impiantistica sportiva”;
4. Introduzione di strumenti pianificatori quali il “Piano annuale” ed i “Piani d'area dei Comuni”;
5. Creazione di un sistema informativo, possibilmente di tipo georeferenziale, da inserire nel sito internet dell'Ente;
6. Codificazione del sistema di contribuzione per la realizzazione di impianti sportivi privati finanziati dall'Ente;
7. Costruzione del sistema di concessione degli impianti per il semplice uso;
8. Definizione del sistema di concessione in gestione degli impianti sportivi;
9. Sistema convenzionale per l'implementazione dei rapporti Provincia/Comuni;
10. Definizione responsabilità concessionari in tema di manutenzione, assicurazione, pulizia, spese ordinarie, migliorie, danni;
11. Definizione procedura per manifestazioni aperte al pubblico e riserve utilizzo per l'Ente;
12. Individuazione elementi caratterizzanti i regimi tariffari e quelli sottoposti a canone;
13. Istituzione del “Fondo provinciale sportivo”;
14. Definizione rapporti con il CRAL provinciale.

Una siffatta congerie di interventi tecnico/organizzativi, definiti sulla base degli opportuni indirizzi politici, richiede tempo per la sua concreta realizzazione: in considerazione di ciò, si è provveduto a dare attuazione al precitato regolamento in forma graduale, tenuto conto di alcune priorità.

In primo luogo si è riorganizzato l'ufficio “Gestione impiantistica sportiva”, inserito all'interno del settore “Sport”, e che attualmente consta di 3 unità di personale, totalmente cambiate rispetto a quelle che per circa 15 anni avevano gestito il servizio, in allora collocato all'interno dell'area istruzione.

Tale riassetto ha prodotto risultati eccellenti, in breve qui riassunti:

- A. Rivisitazione di tutte le procedure amministrative, adeguandole rispetto alla normativa, in particolare regolamentare;
- B. Costruzione di procedure informatizzate che consentano agli utenti di utilizzare tutta la documentazione necessaria reperendola direttamente dal sito istituzionale dell'Ente;
- C. Attento monitoraggio del sistema di riscossione delle tariffe con costante sollecitazione nei confronti degli inadempienti;
- D. Raggiungimento del 100% della riscossione delle entrate tariffarie annuali;
- E. Recupero totale dell'evasione pregressa;
- F. Aumento delle entrate tariffarie che si stanno stabilizzando su un +20% rispetto agli anni passati.

Parallelamente si è proceduto a dare attuazione al punto 9. precitato, approvando apposite convenzioni con i Comuni sui quali insistono impianti sportivi annessi ad edifici scolastici provinciali al fine di coinvolgerli nelle procedure di concessione in uso degli spazi disponibili in orario extrascolastico.

Tali convenzioni richiedono un continuo monitoraggio per la loro attuazione e frequenti rapporti con gli uffici comunali addetti alle assegnazioni per le opportune consulenze.

Il coinvolgimento del territorio è avvenuto anche tramite la convocazione periodica della "Consulta".

La fase attuale, dopo la necessaria stabilizzazione ed il perseguimento dei primi fondamentali ed impellenti obiettivi, è quella invece dell'introduzione degli strumenti programmatori e pianificatori, studiati inizialmente in previsione del conferimento di opportune deleghe da parte della Regione Piemonte e, ad oggi, ancora non avvenute ma che risultano quantomai necessari come chiarito nelle premesse al presente Programma.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del presente Programma e, successivamente, del Piano annuale, quale strumento operativo, occorrerà dare attuazione al punto 8. precitato, relativo all'ipotesi di concessione in gestione degli impianti.

Per altro la particolare situazione in cui versano gli impianti sportivi scolastici richiede un parziale approfondimento di questo strumento attuativo rispetto ai contenuti generali regolamentari, come definito nel successivo paragrafo.

In ultimo, rispetto al Piano annuale la cui competenza all'approvazione è assegnata dal regolamento provinciale alla Giunta, si prevede che si possa dare corso alla connessa deliberazione entro la fine del 2011 affinché sia pianificata l'attività 2012, indicando tra le altre cose quali impianti verranno concessi in gestione e a quali condizioni.

UNO STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO: LE CONCESSIONI IN GESTIONE

Come cennato precedentemente, il sistema delle concessioni in gestione delle palestre scolastiche può rappresentare uno degli strumenti utili ad attenuare la situazione di criticità in cui versano molti impianti attribuendo il compito di gestirle a soggetti terzi (elencati nell'articolo 22, comma 2, del regolamento, in conformità alle disposizioni di legge), in accordo con le istituzioni scolastiche.

Il presente Programma, partendo dai criteri generali fissati in sede regolamentare nonché dagli obiettivi precedentemente stabiliti, intende declinare questo strumento attuativo attraverso distinte casistiche, visualizzate nella scheda di sintesi allegata sotto G).

CASO A

- **Indici sintomatici (presenza di almeno due indicatori):**
 - L'impianto necessita di una messa a norma;
 - L'impianto non è concesso in uso in orario extrascolastico oppure rischia di non essere concesso;
 - La Provincia non può intervenire finanziariamente o potrebbe solo in quota parte;
 - L'impianto insiste in un'area con carenza di offerta di spazi rispetto alla domanda;
- **Obiettivo:**
 - Mettere a norma l'impianto e consentire l'uso in orario extrascolastico;
- **Modalità di conseguimento:**
 - Tavolo tecnico con uffici tecnici provinciali, settore sport provinciale e istituto scolastico;
 - Individuazione del concessionario;
 - Imposizione di oneri al concessionario connessi a manutenzione ordinaria e investimenti per messa a norma;
 - Oneri di manutenzione straordinaria e utenze a carico della Provincia;
 - Canone ricognitorio.
- **Competenza:**
 - Tavolo tecnico + Tavolo di coordinamento;
 - In caso di concessione di servizi: settore sport provinciale;
 - In caso di concessione di lavori: area edilizia provinciale.

CASO B

- **Indici sintomatici (presenza di almeno due indicatori):**
 - L'impianto necessita di migliorie per un maggiore utilizzo;
 - L'impianto non è concesso in uso in orario extrascolastico oppure rischia di non essere concesso;
 - La Provincia non può intervenire finanziariamente o potrebbe solo in quota parte;
 - L'impianto insiste in un'area con carenza di offerta di spazi rispetto alla domanda;
- **Obiettivo:**
 - Migliorare le condizioni dell'impianto e consentire l'uso in orario extrascolastico;
- **Modalità di conseguimento:**
 - Tavolo tecnico con uffici tecnici provinciali, settore sport provinciale e istituto scolastico ;
 - Individuazione del concessionario;
 - Imposizione di oneri al concessionario connessi a manutenzione ordinaria, straordinaria (tutta o in quota parte) e investimenti per migliorie;
 - Oneri di manutenzione straordinaria in quota parte (o annullati) e utenze a carico della Provincia;
 - Canone ricognitorio.
- **Competenza:**
 - Tavolo tecnico + Tavolo di coordinamento;
 - In caso di concessione di servizi: settore sport provinciale;
 - In caso di concessione di lavori: area edilizia provinciale.

CASO C

- **Indici sintomatici (presenza di almeno due indicatori):**
 - L'impianto necessita di una qualificazione per attività agonistica;
 - L'impianto non è concesso in uso in orario extrascolastico oppure rischia di non essere concesso o comunque non presenta le caratteristiche adeguate per attività agonistica;
 - La Provincia non può intervenire finanziariamente;
 - L'impianto insiste in un'area con carenza di offerta di spazi per l'attività agonistica;
- **Obiettivo:**
 - Qualificare l'impianto e consentire l'uso in orario extrascolastico anche per attività agonistica;
- **Modalità di conseguimento:**
 - Tavolo tecnico con uffici tecnici provinciali, settore sport provinciale e istituto scolastico;

- Individuazione del concessionario;
 - Imposizione di oneri al concessionario connessi a manutenzione ordinaria, straordinaria e investimenti per qualificazione nonché, eventualmente, quota parte utenze;
 - Utenze a carico della Provincia (tutte o in quota parte);
 - Canone concessorio.
- **Competenza:**
- Tavolo tecnico + Tavolo di coordinamento;
 - In caso di concessione di servizi: settore sport provinciale;
 - In caso di concessione di lavori: area edilizia provinciale.

CASO D

- **Indici sintomatici:**
- L'impianto necessita di interventi e/o di una gestione affidata a terzi che consenta risparmi all'Ente;
- **Obiettivo:**
- Risparmi gestionali per l'Ente;
- **Modalità di conseguimento:**
- Tavolo tecnico con uffici tecnici provinciali, settore sport provinciale e istituto scolastico;
 - Individuazione del concessionario;
 - Imposizione di oneri al concessionario connessi alla manutenzione ordinaria ed i restanti da valutare;
 - Restanti oneri a carico della Provincia;
 - Canone ricognitorio.
- **Competenza:**
- Tavolo tecnico + Tavolo di coordinamento;
 - In caso di concessione di servizi: settore sport provinciale;
 - In caso di concessione di lavori: area edilizia provinciale.

L'affidamento in concessione a terzi potrà essere possibile soltanto previa opportuna riforma dell'identificativo catastale degli impianti sportivi, qualora necessaria, e preventivo finanziamento della conseguente copertura di spesa ai fini ICI, se dovuta.

Attraverso il Piano annuale si provvederà ad individuare gli impianti che saranno messi a bando e in quale delle casistiche precedentemente individuate saranno inseribili. In caso di applicazione di tariffe a subconcessionari da parte del concessionario, si applica l'articolo 45 comma 2 del regolamento provinciale sull'impiantistica sportiva, come chiarito nel successivo paragrafo.

I CENTRI SPORTIVI PROVINCIALI

Un'ulteriore declinazione del sistema di concessioni in gestione, meritevole di trattazione a parte, è rappresentato dall'istituzione dei "Centri Sportivi Provinciali", in acronimo "**C.S.P.**".

I C.S.P. sono agglomerati di strutture sportive allocati in modo omogeneo sul territorio con un unico soggetto gestore in qualità di concessionario del servizio.

A lui faranno riferimento tutte le società sportive che intenderanno utilizzare gli spazi a disposizione con applicazione di sistemi tariffari potenzialmente disomogenei rispetto a quelli tradizionali.

In sintesi tale strumento può essere utilizzato sulla base del seguente modello applicativo:

- Verifica della opportunità di riunire in un C.S.P. una serie di impianti (da un minimo di due ad un massimo di cinque) tramite la convocazione del "Tavolo di coordinamento" all'interno del quale anche gli Istituti scolastici ed il Comune potranno esprimere le loro valutazioni;
- Proposta provinciale di costituire un C.S.P. allorquando si manifestino i seguenti indici sintomatici:
 - o Nel medesimo bacino territoriale (di regola comunale o circoscrizionale) vi sono impianti che necessitano di interventi e/o di una gestione affidata a terzi che consenta risparmi all'Ente;
 - o Il frazionamento dei beni (individuazione di un singolo concessionario per ciascun impianto) appare inefficace in quanto il mercato non offre una sufficiente platea di potenziali concessionari, valutata sulla base delle esperienze provinciali e comunali in tema di utilizzo delle palestre sul territorio di riferimento, emersa nel "Tavolo di coordinamento" precitato;
- L'obiettivo da raggiungere è duplice in quanto consente all'Ente, da un lato, di ottenere risparmi di spesa e, dall'altro, di individuare per una molteplicità di impianti un concessionario in grado di mantenere i beni e, se necessario, investire in opere strutturali, fatta salva la possibilità, se le condizioni lo permettono, di imporre un canone patrimoniale e non ricognitorio e di coprire in quota parte le utenze.

Tale strumento presenta però alcune criticità:

1. un soggetto privato, in nome e per conto della Provincia, potrebbe assegnare gli spazi ai subconcessionari in una vasta area territoriale per cui appare necessario individuare preliminarmente le modalità di assegnazione a cui dovrà attenersi il concessionario (magari consentendo al Comune di continuare ad effettuare le assegnazioni e, solo in via residuale sugli spazi restanti, al Concessionario);
2. il sistema tariffario provinciale, come già chiarito, non è adeguato per cui pare inopportuno chiederne l'applicazione ad un soggetto che dovrà investire e riuscire a raggiungere l'equilibrio economico/gestionale. Da tale considerazione, in applicazione dell'articolo 45, comma 2, del Regolamento provinciale sull'impiantistica sportiva, le tariffe andranno concordate consentendo un significativo aumento rispetto a quelle standard, almeno pari al 50%;
3. allorquando si provvederà a reimpostare il nostro sistema tariffario (dicembre 2012) occorrerà prevedere i limiti di aumento nel caso di specie, in funzione del nuovo modello tariffario provinciale; occorre comunque ipotizzare tale limite già nel prossimo allegato al bilancio al fine di sperimentarne l'efficacia.

FASI OPERATIVE

MACRO FASI

ANNI	OBIETTIVI					
	1	2	3	4	5	6
2011	Prosecuzione	Avvio	Avvio	Avvio	Avvio	Avvio
2012	Conclusione	Prosecuzione	Prosecuzione	Prosecuzione	Conclusione	Prosecuzione
2013	Aggiornamento	Prosecuzione	Prosecuzione	Prosecuzione	Monitoraggio	Prosecuzione
2014	Aggiornamento	Prosecuzione	Prosecuzione	Prosecuzione	Monitoraggio	Prosecuzione

Le microfasi che seguono si sviluppano a seguito dell'approvazione del presente Programma e dei successivi Piani e, nel caso l'iter per l'approvazione della delibera consiliare e di quella giunta si dilatino nel tempo, esse verranno proporzionalmente posposte. Quelle già avviate o concluse, come chiarito in premessa, sono state realizzate nell'ambito della programmazione delle attività dello "Sportello Sport" 2010 e 2011,rispettivamente ai sensi della delibera di giunta n° 178-4809 del 2 marzo 2010 e della delibera di giunta n° 12846 del 28 aprile 2011

MICRO FASI

FASE PROPEDEUTICA POLITICO/AMMINISTRATIVA

DESCRIZIONE FASE	AVVIO	CONCLUSIONE
Definizione 1° Programma pluriennale	Maggio 2011	Settembre 2011
Approvazione consiliare	Settembre 2011	Settembre 2011
Definizione Piano annuale	Settembre 2011	Novembre 2011
Comunicazione Piano in Commissione	Novembre 2011	Novembre 2011
Approvazione giunta	Novembre 2011	Dicembre 2011

OBIETTIVO 1

DESCRIZIONE FASE	AVVIO	CONCLUSIONE
Organizzazione 1^ fase	Gennaio 2011	Gennaio 2011
Contrattualizzazione 1^ fase	Gennaio 2011	Gennaio 2011
Censimento e P.D.S. 1^ fase	Gennaio 2011	Maggio 2011
Organizzazione 2^ fase con Tavolo tecnico	Maggio 2011	Giugno 2011
Affidamento incarico e selezione tirocinanti	Giugno 2011	Settembre 2011
Contrattualizzazione 2^ fase	Settembre 2011	Settembre 2011
Durata incarico Censimento e P.D.S. 2^ fase	Settembre 2011	Luglio 2012
Sito internet	Giugno 2011	Settembre 2012
Definizione carta dei servizi	Settembre 2012	Gennaio 2013
Aggiornamento	Gennaio 2013	Dicembre 2014

OBIETTIVI 2 -3 - 4

DESCRIZIONE FASE	AVVIO	CONCLUSIONE
Tavolo di coordinamento	Luglio 2011	Dicembre 2014
Utilizzo risorse provinciali	Settembre 2011	Da definire annualmente
Utilizzo risorse regionali	Settembre 2011	Da definire annualmente
Stipula protocollo i.c.s.	Giugno 2011	Luglio 2011
Affidamento incarico giuridico	Giugno 2011	Settembre 2011
Durata incarico	Settembre 2011	Luglio 2012
Ipotesi concessioni per tipologia	Settembre 2011	Da definire annualmente
Tavolo tecnico per avvisi pubblici	Ottobre 2011	Da definire annualmente
Avvisi pubblici	Febbraio 2012	Da definire annualmente
Concessioni	Giugno 2012	Da definire annualmente
Monitoraggio	Giugno 2012	A scadenza

OBIETTIVO 5

DESCRIZIONE FASE	AVVIO	CONCLUSIONE
Tavolo tecnico	Settembre 2011	Dicembre 2012
Affidamento incarico estimo	Ottobre 2011	Dicembre 2011
Durata incarico	Dicembre 2011	Settembre 2012
Delibera classificazione impianti	Dicembre 2011	Settembre 2012
Approvazione Schede tecniche impianti	Dicembre 2011	Settembre 2012
Definizione modello tariffario	Gennaio 2012	Giugno 2012
Esportazione modello nei comuni	Settembre 2012	Ottobre 2012
Approvazione nuove tariffe provinciali	Ottobre 2012	Dicembre 2012

OBIETTIVO 6

DESCRIZIONE FASE	AVVIO	CONCLUSIONE
Tavolo tecnico e Tavolo coordinamento	Settembre 2011	Dicembre 2014
Definizione budget annuale manutenzioni	Settembre 2011	Dicembre 2014
Definizione ipotesi scorporo impianti	Ottobre 2011	Dicembre 2014
Definizione interventi con agevolazioni tariffarie	Ottobre 2011	Dicembre 2014
Definizione costi utenze e manutentivi	Ottobre 2011	Dicembre 2014
Definizione ipotesi canoni concessionari	Ottobre 2011	Dicembre 2014
Studio possibili incrementi tariffari	Dicembre 2011	Dicembre 2014

RISORSE

L'analisi che segue tiene conto del periodo temporale di riferimento (1° gennaio 2011-31 dicembre 2014) in conformità a quanto disposto dall'art. 8, comma 2 del Regolamento provinciale sull'impiantistica sportiva in base al quale la quantificazione delle risorse necessarie contenuta nel Programma **non ha vincolo di spesa**.

Occorre però una premessa generale: il presente Programma si pone l'obiettivo di migliorare la condizione di fruizione delle palestre scolastiche ma **non quella di rendere il servizio economicamente autofinanziabile** (salvo rari casi) poiché tale finalità non è raggiungibile come, peraltro, in generale per i servizi a domanda individuale.

Conseguentemente le analisi che seguono mirano a dimostrare le possibili efficienze che si possono ottenere adottando le soluzioni ivi descritte **permettendo all'Ente risparmi di spesa o maggiori entrate, anche se l'obiettivo principale da perseguire è la garanzia della fruizione del servizio da parte dell'utenza con le migliori condizioni qualitative possibili.**

- **Movimentazione finanziaria di tipo oneroso esclusivamente originata dal Programma,** con voci di spesa poste a carico dello Sportello sport, finanziato con risorse regionali, per un ammontare attualmente pari ad €46.000,00 (da integrare in corso d'anno) ai sensi della D.G.P. n° 12846 del 28 aprile 2011, oltre costi ipotetici (perché facoltativi e/o concedibili a particolari condizioni) di natura fidejussoria a carico dell'Ente proprietario da riconoscere ai sensi dell'art. 207 del D. Lgs. 267/2000 commisurati agli investimenti effettuati dai concessionari. Le risorse utili per cofinanziare il Bando Regionale sono inserite nel quadro generale di bilancio poiché non sono originate dal Programma ma confluiscono, in quota parte, nel trend di spesa storica in termini di investimenti manutentivi.

- **Movimentazione finanziaria a beneficio dell'Ente esclusivamente originata dal Programma,** rappresentate essenzialmente da:
 - Risorse finanziarie concesse dalla Regione Piemonte;
 - Risorse erogate dall'Istituto Credito Sportivo con tassi di interesse fortemente agevolati;
 - Risorse potenzialmente disponibili derivanti dal comparto associazionistico sportivo dilettantistico in termini di spese di investimento nell'ottica della concessione in gestione degli impianti a cui aggiungere, in misura variabile, i canoni concessori/ricognitori, la copertura dei costi relativi alle utenze e gli oneri manutentivi;
 - Ricadute socio/economiche in termini di servizio erogato;
 - Arricchimento patrimoniale per l'Ente.

A tali benefici vanno aggiunti quelli indirettamente originate dal Programma:

- Risorse derivanti dai proventi delle tariffe per le concessioni in uso;

Tale impostazione è espressa in termini di risorse potenzialmente messe a disposizione dal sistema sport complessivamente inteso ma non è espressa in termini di documentazione contabile funzionale alla redazione di un tipico bilancio economico (basti pensare alla potenziale sovrapposibilità delle risorse creditizie con quelle private).

➤ **Definizione schematica di un ipotetico bilancio a corredo del Programma,**

che sconta però i difetti sopra richiamati. Diviene quindi necessario modificare l'analisi di tipo finanziario durante l'iter progettuale per adattarla agli elementi di novità o alle incongruenze che dovessero emergere.

Inoltre, nel contesto del servizio in esame, emergono oneri connessi al personale, alla gestione manutentiva ed alle utenze a carico dell'Ente proprietario che però sono "primitivi" rispetto al presente Programma e non causati dal medesimo, come chiarito in premessa. I primi vanno però tenuti in considerazione in una logica di razionalità della spesa in coerenza con il presente Programma mentre i secondi sono un utile parametro per misurare i benefici prodotti dalla concessioni in gestione in termini di riduzione degli oneri connessi ai costi delle utenze e delle manutenzioni.

Resta inoltre un obiettivo di lungo periodo la quantificazione analitica dei costi del servizio scorporata impianto per impianto, tenendo quindi conto di ogni onere a carico dell'ente allocato in quota parte su ciascun impianto rispetto all'onere generale (ad esempio, l'allocazione del costo del personale distribuita su ogni singolo impianto).

Tale analiticità dei costi permetterà di evidenziare in modo chiaro il grado di economicità raggiunto dal servizio in ogni singola realtà e permetterà di indirizzare con più efficacia gli interventi pianificati.

➤ **Organizzazione interna,**

non declinata rispetto ai costi di personale comunque connessi ad attività istituzionale ma sviluppata al fine di determinare il modello organizzativo. Occorre però ribadire che da un punto di vista contabile tali costi concorrono alla determinazione degli oneri connessi alla realizzazione del servizio a domanda individuale ma, come già chiarito, non rappresentano un "nuovo" costo nel contesto del presente Programma.

MOVIMENTAZIONI FINANZIARIE ONEROSE ORIGINATE DAL PROGRAMMA

OBIETTIVI	STRUMENTI OPERATIVI	ONERI	TIPO ONERI	FINANZIAMENTO
DEFINIZIONE PATRIMONIO	1	€18.000,00	INCARICO + TIROCINI	SPORTELLO SPORT *
	2	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
MESSA A NORMA	3	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
	4	€5.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT *
	5	€1.500,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT ***
	6	Da definire in sede di gara	FIDEJUSSIONE	PROVINCIA DI TORINO
	7 - 8	-		
PIENO UTILIZZO	3	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
	4	€5.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT *
	5	€1.500,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT ***
	6	Da definire in sede di gara	FIDEJUSSIONE	PROVINCIA DI TORINO
	7 - 8	-		
QUALIFICAZIONE SPORTIVA	3	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
	4	€5.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT *
	5	€1.500,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT ***
	6	Da definire in sede di gara	FIDEJUSSIONE	PROVINCIA DI TORINO
	7 - 8	-		
EQUITA' COSTI	2	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
	3	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
CONTENIMENTO COSTI E/O AUMENTO ENTRATE	3	€1.000,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT **
	5	€1.500,00	INCARICO	SPORTELLO SPORT ***
TOTALE		€46.000,00		

Gli oneri posti a carico dello “Sportello sport”, ai sensi della D.G.P. n° 12846 del 28 aprile 2011, sono integrabili a seguito di risparmi di spesa originati sui residui dell’attività 2010 oppure a seguito delle nuove risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte ai sensi del Programma pluriennale regionale, in attesa dell’approvazione del Piano annuale.

Legenda:

* *Incarico esperto sicurezza e omologazione + 2 tirocinanti (ingegneri e/o architetti)*

** *Incarico esperto di Estimo*

*** *Incarico esperto giuridico*

MOVIMENTAZIONI FINANZIARIE A BENEFICIO DELL'ENTE ORIGINATE DAL PROGRAMMA

OBIETTIVI	STRUMENTI OPERATIVI	BENEFICI A REGIME	TIPO BENEFICIO	FINANZIAMENTO
DEFINIZIONE PATRIMONIO	1	Non valutabile	Sviluppo qualità in termini di: - conoscenza patrimonio - sviluppo sito internet	
	2	Non valutabile	Analisi mirata Scelta consapevole	
MESSA A NORMA	3	€270.000,00 €15.000,00	Mantenimento livello entrate Possibile aumento/revisione delle tariffe	Sport dilettantistico
	4	Non valutabile	Analisi puntuale criticità Corretta impostazione programmi	
	5	€150.000,00	Investimenti sul bene	Sport dilettantistico
	6	Già conteggiate al punto precedente	Risorse annue a tasso ridotto Minore indebitamento a.s.d.	I.C.S.
	7	€600.000,00	Contributi a fondo perduto 2011	Regione Piemonte
PIENO UTILIZZO	3	€15.000,00	Nuovi impianti da tariffare Ampliamento dell'offerta Aumento partecipazione Incremento promozione sportiva	Sport dilettantistico
	4	Non valutabile	Analisi puntuale criticità Corretta impostazione programmi	
	5	€150.000,00	Investimenti sul bene	Sport dilettantistico
	6	Già conteggiate al punto precedente	Risorse annue a tasso ridotto Minore indebitamento a.s.d.	I.C.S.
	7	€150.000,00	Contributi a fondo perduto 2011	Regione Piemonte
QUALIFICAZIONE SPORTIVA	3	€20.000,00	Impianti più qualificati Possibile aumento tariffario	Sport dilettantistico
	4	Non valutabile	Analisi puntuale criticità Corretta impostazione programmi	
	5	€200.000,00	Investimenti sul bene	Sport dilettantistico
	6	Già conteggiate al punto precedente	Risorse annue a tasso ridotto Minore indebitamento a.s.d.	I.C.S.
	7	€100.000,00	Contributi a fondo perduto 2011	Regione Piemonte
EQUITA' COSTI	2	Non valutabile	Analisi mirata Scelta consapevole	
	3	Non valutabile	Processo di qualità del servizio	Sport dilettantistico
CONTENIMENTO COSTI E/O AUMENTO ENTRATE	3	€50.000,00 (somma punti precedenti)	Ipotesi somma aumenti entrate tariffe Da contemperare con canoni Connessione a rivisitazione sistema	
	5	€150.000,00 €25.000,00 €25.000,00	Traslazione oneri manutentivi (variabile) Possibile riduzione costi utenze Possibile incameramento canone	Sport dilettantistico
TOTALE x quadriennio (per 2011 solo risorse regionali e tariffe)		€5.200.000,00		

Nota: non conteggiate risorse I.C.S. perché sovrapponibili a quelle dello sport dilettantistico né quelle di cui allo strumento operativo n° 8 (competenze provinciali) poiché non originate direttamente dal presente Programma.

SCHEMA DI BILANCIO GENERALE

Rispetto alle precedenti schede relative alle movimentazioni finanziarie, appare evidente che a fronte di costi pari a circa 50.000,00 euro, si possono presumere benefici pari a oltre 5 milioni di euro, senza conteggiare l'arricchimento patrimoniale né i benefici socio/economici.

Di seguito riassumiamo quello che potremmo definire il bilancio di Programma dal medesimo originato **SEGNALANDO LA SITUAZIONE PREGRESSA** da cui si evince un potenziale **EFFETTO MOLTIPLICATORE DELLE ENTRATE/RIDUZIONE COSTI**, comprensive delle risorse regionali, a regime 2014:

<u>ANNI</u>	<u>ENTRATE</u>	<u>NOTE</u>	<u>USCITE</u>	<u>NOTE</u>
<u>SITUAZIONE PREGRESSA (FINO AL 2009/2010)</u>	€220.000,00	Tariffe	€600.000,00	Manutenzione
	€0	Canoni	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Personale
	€0 €0	Investimenti privati	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Utenze
<u>2011</u>	€600.000,00	Bando regionale	€600.000,00 Di cui €120.000,00 per	Manutenzione Cofinanziamento Bando
	€270.000,00	Tariffe		
	€0	Canoni		
	€0 €0	Investimenti privati	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Personale
		Utenze	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Utenze
<u>2012</u>	€600.000,00	Bando regionale	€600.000,00 Di cui €120.000,00 per	Manutenzione Cofinanziamento Bando
	€270.000,00	Tariffe		
	€15.000,00	Canoni		
	€300.000,00 €50.000,00 €15.000,00	Investimenti privati Oneri manutentivi	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Personale
		Utenze	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Utenze
<u>2013</u>	€600.000,00	Bando regionale	€600.000,00 Di cui €120.000,00 per	Manutenzione Cofinanziamento Bando
	€320.000,00	Tariffe		
	€20.000,00	Canoni		
	€400.000,00 €100.000,00 €20.000,00	Investimenti privati Oneri manutentivi	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Personale
		Utenze	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Utenze

<u>2014</u>	€600.000,00	Bando regionale	€600.000,00 Di cui €120.000,00 per	Manutenzione Cofinanziamento Bando
	€320.000,00	Tariffe		
	€25.000,00	Canoni		
	€500.000,00 €150.000,00 €25.000,00	Investimenti privati Oneri manutentivi	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Personale
		Utenze	Oneri a carico del bilancio generale dell'Ente	Utenze

Nota:

Alle entrate sono state aggiunte le risorse regionali da quantificare annualmente, e presuntivamente determinate in 600.000,00 euro annui nelle movimentazioni finanziarie, con cofinanziamento presunto pari al 20% delle risorse indicate in uscita come spesa storica manutentiva e utilizzabile per ottenere il contributo regionale.

Si ribadisce la necessità di sviluppare un'accurata contabilità analitica a livello di singolo impianto, in occasione dell'indizione degli avvisi pubblici tesi ad individuare concessionari in gestione, affinché possa emergere in ogni singola struttura il beneficio generato dal presente Programma. In termini generali il calcolo è complesso tenuto conto della quantità di strutture e della mancanza di sezionamento degli impianti tecnici rispetto al plesso scolastico.

Risulta comunque evidente che, a fronte di costi incompribili rappresentati dall'obbligo di garantire l'uso in orario scolastico e coperti dalle risorse a disposizione nel bilancio generale dell'Ente anche sulla base dei trasferimenti connessi alle funzioni svolte, l'utilizzo extrascolastico può rappresentare anche una forma di reddito in funzione delle tariffe, dei canoni, degli investimenti e della copertura dei costi utenze a fronte di oneri aggiuntivi per l'Ente rappresentati esclusivamente da una maggiorazione di costi utenza/riscaldamento.

La cifra posta come spesa manutentiva è assolutamente presuntiva in base alla spesa storica recente e non rappresenta la reale necessità.

A seguito della positiva conclusione del censimento si potrà stabilire una contabilità analitica per impianto.

Si può affermare che, potenzialmente, il Programma produce:

- RIDUZIONE COSTI
- AUMENTO ENTRATE
- MESSA A NORMA IMPIANTI
- APERTURA IMPIANTI CHIUSI
- QUALIFICAZIONE SPORTIVA IMPIANTI
- DEFINIZIONE PRECISA PATRIMONIO PROVINCIALE SPORTIVO SCOLASTICO
- ARRICCHIMENTO PATRIMONIALE
- BENEFICI SOCIALI IN TERMINI DI AUMENTATE POSSIBILITA' DI FARE PRATICA SPORTIVA
- EQUITA' COSTI TARIFFARI
- RIDUZIONE CONFLITTUALITA' CON SISTEMA SCOLASTICO E SISTEMA SPORTIVO

RISORSE UMANE

Oltre agli assessorati coinvolti nel presente Programma e citati in premessa (**l'Assessorato allo sport e postolimpico** *per le concessioni e la gestione sportiva* e **l'Assessorato all'Istruzione, Edilizia ed al Patrimonio** *per la costruzione, la manutenzione e la gestione tecnica comprensiva delle utenze nonché la definizione della situazione patrimoniale del bene*), rileva il ruolo **dell'Assessorato al Bilancio** per le connessioni che il presente Programma può avere in termini di entrate e di spese anche in una logica di supervisione e di compatibilità economico/finanziaria.

Affinché sia possibile realizzare il presente Programma appare ineludibile la creazione di strutture interassessorili in grado di operare congiuntamente attraverso risorse umane dedicate e coordinate dai dirigenti competenti, in particolare rispetto ai primi due assessorati citati.

Nel quadro di sintesi (allegato F) vengono richiamate due strutture che di seguito sono meglio definite:

TAVOLO TECNICO

All'interno dello "Sportello Sport" deve essere costituito un apposito "**Tavolo tecnico**" composto dai consulenti con incarico specialistico coinvolti nel progetto e dai tecnici provinciali competenti, di volta in volta coinvolti, appartenenti agli assessorati interessati (servizio sport, patrimonio, edilizia, etc...), che dovranno **collaborare** in funzione delle competenze e delle informazioni possedute. Il modello organizzativo è quello richiamato nella delibera costitutiva dello "Sportello sport". **Il coordinamento è affidato al dirigente responsabile dello "Sportello" medesimo o suo delegato.**

TAVOLO DI COORDINAMENTO

anch'esso costituito nell'ambito dello "Sportello sport" che però non vedrà alcun consulente esterno a comporlo (salvo che per espressa necessità) ma esclusivamente dipendenti degli assessorati di volta in volta coinvolti (servizio sport, patrimonio, edilizia, etc...), sotto **il coordinamento del direttore dell'area edilizia o suo delegato**, allargato a rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei comuni coinvolti nei progetti di concessione in gestione a terzi degli impianti. I suoi compiti principali saranno:

- a. **Individuare le palestre scolastiche da assegnare** all'inizio dell'a.s. mediante elenco redatto dal responsabile del servizio Edilizia scolastica, sulla base dei nulla osta concessi dagli Istituti scolastici, che il dirigente del servizio sport provvederà a trasmettere con lettera d'accompagnamento ai comuni convenzionati con la Provincia;

- b. Comunicare con congruo anticipo al servizio sport il **piano di interventi manutentivi nelle palestre scolastiche** al fine di avvisare in tempo utile i concessionari;
- c. **Esaminare i dinieghi motivati da ragioni strutturali** comunicati dai dirigenti scolastici al fine di stabilire quali interventi occorra eseguire per ottenere il nulla osta all'utilizzo in orario extrascolastico;
- d. Individuare i **referenti tecnici** a cui possono rivolgersi i concessionari per rappresentare le loro istanze connesse a temi manutentivi e/o la modalità con la quale rapportarsi;
- e. Analizzare le **ipotesi gestionali** al fine di redigere opportuna programmazione e avviare il percorso amministrativo previsto dal regolamento provinciale, prevedendo che in caso di concessione di servizi il settore sport sia capofila della procedura mentre in caso di concessione di lavori lo sia il servizio edilizia;
- f. Valutare le ipotesi di **interventi manutentivi diretti da parte dei concessionari** in uso con eventuale applicazione di tariffe agevolate, se previste;
- g. Stabilire il **programma manutentivo** finanziato tramite bandi regionali;
- h. Concordare il **programma manutentivo** finanziato con fondi provinciali.

Deve essere inoltre comunicata con chiarezza all'utenza la **divisione dei compiti**:

- l'assessorato allo **Sport** si occupa principalmente delle concessioni in uso, dell'attività amministrativa correlata ai rapporti con i Comuni, del regime degli incassi tariffari, dei rapporti con l'utenza esclusivamente connessi ai temi predetti;
- l'assessorato all'**Edilizia** e **Patrimonio** si occupa principalmente dei temi connessi alla costruzione, alla sicurezza, alla manutenzione ed alle utenze. Resta da definire, nel "Tavolo tecnico" e nel "Tavolo di coordinamento" la dinamica organizzativa interna, in particolare sui ruoli e le responsabilità connesse all'attività amministrativa generata dall'applicazione delle varie ipotesi di gestione delle palestre scolastiche. **In particolare, in caso di concessione di servizi il ruolo di capofila spetta agli uffici dell'assessorato allo sport, in sinergia con gli uffici dell'assessorato all'edilizia e patrimonio mentre in caso di concessione di lavori tale rapporto si ribalta.**

Dei compiti previsti dal presente programma, per la parte di competenza di ciascuna struttura coinvolta, si tiene conto nell'apposita determina di approvazione dell'organizzazione del servizio e nelle disposizioni dirigenziali successive.

ALLEGATO A)

- ARTICOLI 117 E 118 DELLA COSTITUZIONE
- ARTICOLO 157 DEL D. LGS. 112/98
- ARTICOLO 19 DEL T.U. ENTI LOCALI
- ARTICOLI DA 821 A 831 DEL CODICE CIVILE

- R.D.L. 392/39
- LEGGE 526/68
- D.P.R. 8/72
- LEGGE 390/86
- ARTICOLO 11 LEGGE 488/86
- LEGGE 65/87
- LEGGE 92/88
- D. LGS. 163/06
- DM 18/03/96
- DM 10/03/98
- DM 06/03/01
- LEGGE 166/02
- ARTICOLO 90 LEGGE 289/02
- ARTICOLI 22 E 96 D. LGS. 297/94
- ARTICOLO 12 LEGGE 517/77
- ARTICOLO 3 LEGGE 23/96
- D.LGS. 81/08

- L.R. 93/95
- L.R. 18/00

- LEGGE 398/91
- DM 31/12/93
- LEGGE 549/95

- DPCM 21/02/01
- LEGGE 426/42
- LEGGE 242/99
- D LGS 178/02
- LEGGE 104/92
- LEGGE 376/00
- D LGS 178/98
- LEGGE 1295/57

SCHEDE LEGISLATIVA

NORME FONDAMENTALI

NORME STATALI IMPIANTISTICA

NORME REGIONALI IMPIANTISTICA

NORME STATALI FISCALI E FINANZIARIE

NORME STATALI GENERALI SPORTIVE

ALLEGATO B)**ELENCO IMPIANTI**

(da validare a seguito della conclusione del censimento)

IMPIANTI A TORINO 94

Circoscrizione Comune	Istituto	Indirizzo	Palestra
1	I.T.I AMEDEO AVOGADRO	CORSO SAN MAURIZIO 8	2
1	I.P.C. PAOLO BOSELLI - CORSO SERALE	VIA MONTECUCCOLI 12	1
1	I.P.C. VALENTINO BOSSO - AUGUSTO MONTI	VIA MEUCCI 9	1
1	L.C. MASSIMO D'AZEGLIO	VIA PARINI 8	1
1	L.S. GALILEO FERRARIS	CORSO MONTEVECCHIO 67	3
1	L.C. VINCENZO GIOBERTI	VIA S. OTTAVIO 9/11	2
1	L.C. VINCENZO GIOBERTI (SUCCURSALE)	VIA GIULIA DI BAROLO 33	1
1	L.S. PIERO GOBETTI	VIA MARIA VITTORIA 39/BIS	1
1	IS.A. ALDO PASSONI (SUCCURSALE)	VIA CITTADELLA 3	1
1	I.T.C. SELLA-ALVAR AALTO	VIA MONTECUCCOLI 12	1
1	I.T.C. GERMANO SOMMEILLER	CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 20	1
1	L.S. ALESSANDRO VOLTA	VIA JUVARRA 14	3
1	L.C. CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I	VIA BLIGNY 1/BIS	1
2	L.C. CAMILLO CAVOUR (SUCCURSALE)	VIA TRIPOLI 82	1
2	L.A. RENATO COTTINI	VIA CASTELGOMBERTO 20	2
2	L.A. RENATO COTTINI (SUCCURSALE)	VIA DON GRIOLI 43	1
2	I.P.AL. GIUSEPPINA COLOMBATTO	VIA GORIZIA 7	2
2	I.P.AL. GIUSEPPINA COLOMBATTO (SUCCURSALE)	VIA ADA NEGRI 15	1
2	I.T.I. ENZO FERRARI	VIA P. GAIDANO 126	1
2	I.I.S. ETTORE MAJORANA	VIA FRATTINI 11	2
2	I.I.S. ETTORE MAJORANA (SUCCURSALE)	CORSO TAZZOLI 209	2
3	I.M. DOMENICO BERTI	VIA DUCHESSA JOLANDA 27 BIS	3
3	L.S. CARLO CATTANEO (SUCCURSALE)	VIA POSTUMIA 57/int.60	1
3	I.P.I.A GIOVANNI PLANA	PIAZZA DI ROBILANT 5	1
3	I.T.A.S. SANTORRE DI SANTAROSA (SUCCURSALE)	VIA VIGONE 72	3
3	I.T.A.S. SANTORRE DI SANTAROSA	CORSO PESCHIERA 230	1
3	I.I.S. SELLA-ALVAR AALTO (SUCCURSALE)	VIA BRACCINI 11	1

3	I.P. ALBE STEINER (SUCCURSALE)	VIA MONGINEVRO 291/293	1
4	L.C. CAMILLO CAVOUR	CORSO TASSONI 15	2
4	L.S. CARLO CATTANEO	VIA SOSTEGNO 41/10	2
4	I.T.C. CARLO LEVI	VIA MADONNA DE LA SALETTE 29	1
5	I.P.C. PAOLO BOSELLI (SUCCURSALE)	VIA B. LUINI 123	1
5	I.T.I. CARLO GRASSI	VIA P. VERONESE 305	2
5	I.T.I. GIUSEPPE PEANO	CORSO VENEZIA 29	1
5	I.T.C. B. RUSSEL-A. MORO	CORSO MOLISE 58	2
5	I.P.I.A. ROMOLO ZERBONI	VIA PAOLO DELLA CELLA 3	2
6	I.I.S. JACOPO BECCARI	VIA PAGANINI 22	1
6	I.I.S. G.B. BODONI-V. PARAVIA	VIA PONCHIELLI 56	2
6	L.S. GIORDANO BRUNO	VIA MARINUZZI 1	2
6	I.I.S. ALBERT EINSTEIN	VIA G. PACINI 28	2
6	I.I.S. B. RUSSEL-A. MORO (SUCCURSALE)	VIA SCOTELLARO 15	1
7	I.I.S. JACOPO BECCARI (SUCCURSALE)	VIA PESARO 11	1
7	I.T.I. LUIGI CASALE	VIA ROVIGO 19	1
7	I.T.C. GUARINO GUARINI	VIA SALERNO 60	2
7	I.P.C. LUIGI LAGRANGE	VIA GENE' 14	1
7	I.P. ALBE STEINER	LUNG-O DORA AGRIGENTO 20A / LUNGO DORA NAPOLI 25	1
7	L.A. PRIMO	VIA CARCANO 31	2
8	L.C. VITTORIO ALFIERI	CORSO DANTE 80	2
8	I.T.C. VERA E LIBERA ARDUINO	VIA FIGLIE DEI MILITARI 25	1
8	I.P.C. CARLO IGNAZIO GIULIO	VIA BIDONE 11	1
8	I.P.C. CARLO IGNAZIO GIULIO (SUCCURSALE)	VIA BELFIORE 46	1
8	I.P.I.A. ADA GOBETTI MARCHESINI	VIA FIGLIE DEI MILITARI 25	1
8	I.M. REGINA MARGHERITA	VIA VALPERGA CALUSO 12	1
8	L.S. GINO SEGRE'	CORSO ALBERTO PICCO 14	1
8	L.S. ALTIERO SPINELLI	VIA FIGLIE DEI MILITARI 25	2
9	L.S. NICOLO' COPERNICO	CORSO CAIO PLINIO 2	2
9	I.P.I.A. GALILEO GALILEI	VIA LAVAGNA 8	1
9	I.M. REGINA MARGHERITA (SUCCURSALE)	CORSO CADUTI SUL LAVORO 11	1
9	I.I.S. GIOVANNI GIOLITTI	VIA ALASSIO 20	2
9	I.T.C. ROSA LUXEMBURG	CORSO CAIO PLINIO 6	2
9	I.P. ANTONIO MAGAROTTO	VIA MONTE CORNO 34	1
9	I.M. REGINA MARGHERITA (SUCCURSALE)	VIA CASANA 5	1
10	I.I.S. PRIMO LEVI	CORSO UNIONE SOVIETICA 490	2
10	I.P.S.I.A. DALMAZIO BIRAGO	VIA PISACANE, 72	1

IMPIANTI FUORI TORINO 90

Comune	Istituto	Indirizzo	Palestra
AVIGLIANA	I.T.C. GALILEO GALILEI	VIA G. B. NICOL 35	1
AVIGLIANA	I.T.C. GALILEO GALILEI (SUCCURSALE)	VIA G. B. NICOL 2 ang. VIA DEL BRUTTO	1
BUSSOLENO	I.I.S. E. FERRARI (SEDE STACCATA I.T.I.- L.S. DI SUSÀ)	STRADA CASCINA DEL GALLO 5	1
BUSSOLENO	L.S. NORBERTO ROSA (SEZ. STACCATA L.C. DI SUSÀ)	PIAZZA CAV. DI V. VENETO 5	1
CALUSO	I.I.S. PIERO MARTINETTI	VIA MONTELLO 29	1
CALUSO	I.I.S. CARLO UBERTINI	PIAZZA MAZZINI 4	1
CARIGNANO	I.I.S. NORBERTO BOBBIO	VIA VALDOCCO 23	1
CARMAGNOLA	I.I.S. BALDESSANO-ROCCATI	VIALE GARIBALDI 7	1
CASTELLAMONTE	I.I.S. FELICE FACCIO	VIA AMMIRAGLIO PULLINO 24	1
CHIERI	L.S./L.C. AUGUSTO MONTI	VIA MONTESSORI 2	2
CHIERI	I.I.S. BERNARDO VITTONÈ	VIA MONTESSORI 4/6	1
CHIERI	I.I.S. BERNARDO VITTONÈ (SUCCURSALE)	STRADA PECETTO 34/H	1
CHIVASSO	I.I.S. EUROPA UNITA	VIA MARCONI 6	3
CHIVASSO	I.I.S. EUROPA UNITA (SUCCURSALE)	VIA PALEOLOGI 22/A	1
CHIVASSO	L.S./L.C. ISACCO NEWTON	VIA PALEOLOGI 22	2
CHIVASSO	I.I.S. CARLO UBERTINI	VIA AJMA 12	1
CIRIE'	I.I.S. TOMMASO D'ORIA	VIA PREVER 13	2
CIRIE'	I.I.S. TOMMASO D'ORIA (SUCCURSALE)	VIA BATTITORE 84	1
CIRIE'	I.T.C. ENRICO FERMI	VIA SAN G. BOSCO 17	1
CIRIE'	L.S. GALILEO GALILEI	VIA SAN G. BOSCO 9	1
CUORGNE'	I.I.S. 25 APRILE	VIA XXIV MAGGIO 13	2
CUORGNE'	I.I.S. 25 APRILE	VIA CAPPÀ 11	1
GIAVENO	I.T.C. BLAISE PASCAL	VIA CARDUCCI 4	2
GRUGLIASCO	I.I.S. MARIE CURIE	CORSO ALLAMANO 120	4
GRUGLIASCO	I.T.I. ETTORE MAJORANA	VIA BARACCA 80	2
GRUGLIASCO	I.I.S. ELIO VITTORINI	VIA CREA 30	4
IVREA	L.C. CARLO BOTTA	CORSO RE UMBERTO 37	1
IVREA	L.C. CARLO BOTTA (SUCCURSALE)	VIA SICCARDI 4	1
IVREA	I.I.S. GIOVANNI CENA	VIA DORA BALTEA 3	1
IVREA	L.S. ANTONIO GRAMSCI	VIA EZIO ALBERTON 10/A	2
IVREA	I.I.S. CAMILLO OLIVETTI (ex liceo)	COLLE BELLAVISTA (ex Liceo)	2
LANZO TORINESE	I.I.S. FEDERICO ALBERT	VIA TESSO 7	1

MONCALIERI	I.I.S. ETTORE MAJORANA	VIA ADA NEGRI 14 (Testona)	2
MONCALIERI	I.I.S. ETTORE MAJORANA	STRADA TORINO 32	2
MONCALIERI	I.T.I. G. B. PININFARINA	VIA PONCHIELLI 16	2
NICHELINO	I.I.S. JAMES CLARK MAXWELL	VIA XXV APRILE 141	2
NICHELINO	I.I.S. ERASMO DA ROTTERDAM	VIA XXV APRILE 139	2
ORBASSANO	I.I.S. EDOARDO AMALDI	VIA F.LLI ROSSELLI 35	2
ORBASSANO	I.T.C. PIERO SRAFFA	STRADA VOLVERA 44	1
OSASCO	I.I.S. ARTURO PREVER (Sez. Staccata della sede di PINEROLO)	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 42	1
PIANEZZA	I.T.A GIOVANNI DALMASSO	VIA CLAVIERE 10	2
PINEROLO	I.I.S. MICHELE BUNIVA	VIA DEI ROCHIS 25	3
PINEROLO	L.S. MARIE CURIE	VIA DEI ROCHIS 12	2
PINEROLO	L.C. GIAN FRANCESCO PORPORATO	VIA BRIGNONE 2	2
PINEROLO	I.I.S. IGNAZIO PORRO	VIALE KENNEDY 30	2
PINEROLO	I.I.S. ARTURO PREVER	VIA CARLO MERLO 2	1
RIVOLI	L.S. C. DARWIN	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII 25	2
RIVOLI	I.T.I. GIULIO NATTA	VIA XX SETTEMBRE 14/A	1
RIVOLI	I.I.S. OSCAR ROMERO	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII 25	3
RIVAROLO CANAVESE	I.I.S. ALDO MORO	VIA G. PECCA 43/6 ANG. VIA REYNERI 24	1
RIVAROLO CANAVESE	I.I.S. ALDO MORO (SUCCURSALE)	VIA ROMA 5	2
SETTIMO TORINESE	I.I.S. VIII MARZO	VIA LEINI' 54	2
SETTIMO TORINESE	I.I.S. GALILEO FERRARIS	VIA DON GNOCCHI 2/A	1
SUSA	I.I.S. ENZO FERRARI	CORSO L. COUVERT 17/21	1
SUSA	L.C. NORBERTO ROSA	PIAZZA SAVOIA 19	1
VENARIA REALE	I.I.S. FILIPPO JUVARRA	VIA B.BUOZZI 16	2

ALLEGATO C)

SCHEMA DI RILEVAMENTO

A – Complesso

Denominazione Scuola:
Indirizzo
Comune di Tel Fax

Area del complesso: superficie m² Recinzione dell'area, altezza m
Parcheggi: Superficie complessiva , posti auto per atleti n. di cui per disabili n

Note

Impianti sportivi di cui il complesso è costituito

Classificabile come Impianto di esercizio per attività promozionale e di avviamento allo sport

B 1 – Tipologia **Palestra**

Dimensioni del vano copertura
Note

Attività sportive praticabili negli spazi di attività dell'impianto:

A01 – Ginnastica a corpo libero	omologata	Omologabile
A02 – Minibasket	omologata	Omologabile
A03 – Minivolley	omologata	Omologabile

B 2 – Tipologia **Area sportiva esterna**

Attività sportive praticabili negli spazi di attività dell'impianto:

A01 – Tipo	omologata	Omologabile
A02 – Tipo	omologata	Omologabile
A03 – Tipo	omologata	Omologabile

Spazi di attività costituenti l'impianto

C 1 Spazio per ginnastica e minibasket

Dimensioni: segnature fasce rispetto :

Spazio per minivolley

Dimensioni: segnature fasce rispetto

Accesso dagli spogliatoi al piano palestra

Orientamento :° Tipo di pavimentazione :

Livello di illuminamento medio (lux) livello illuminamento d'emergenza (lux) durata illuminamento d'emergenza (sec)

Per spazi al chiuso: ricambi orari per ventilazione (volumi ambiente/ora) temperatura di progetto aria (°C) ; umidità relativa

Valutazioni sulla rispondenza alle norme :

C 2 Spazio per corsa veloce

Dimensioni: segnature fasce rispetto

Spazio per salto in alto

Dimensioni: segnature

Spazio per piastra polivalente basket –pallavolo

Dimensioni: segnature

Servizi

Spogliatoi atleti (utenti degli spazi di attività)

Sono a servizio degli spazi C 1 e C 2

Spogliatoi comuni: uomini sup. complessiva n. unità distinte ; donne sup. complessiva n. unità distinte

Servizi igienici: uomini: WC n di cui per disabili n orinatori n, lavabi n

donne: WC n di cui per disabili n lavabi n

Docce: uomini n di cui per disabili n ; donne n di cui per disabili n

Dimensione minima porte Porte apribili verso l'esterno dei locali?

Eventuali dispositivi per l'accessibilità ai disabili:

Valutazioni sulla rispondenza alle norme (CONI – Federazioni Sportive e di Legge) e note:

Pronto soccorso atleti

Superficie m² Wc proprio?

Dimensione minima passaggi m Dimensione minima porte m Porte apribili verso l'esterno dei locali?

Eventuali dispositivi per l'accessibilità ai disabili:

Valutazioni sulla rispondenza alle norme (CONI – Federazioni Sportive e di Legge)

Magazzini

Superficie complessiva mq N. unità

Valutazioni sulla rispondenza alle norme (CONI – Federazioni Sportive e di Legge)

Impianto B 1

Stato di Manutenzione

Struttura

Copertura :

Murature perimetrali :

Murature interne :

Pavimentazione :

Serramenti :

Arredi :

Spogliatoi :

Impianti

-Elettrico :
 -Idraulico :
 -Riscaldamento :
 -Ricambio aria :

Certificazioni

Collaudo statico struttura	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Data ultimo certificato
Impianto elettrico 46/90	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“
C.P.I.	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“
ASL	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“
Agibilita'	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“
Parere CONI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“
Omologazione FSN Pallavolo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“
Omologazione FSN Pallacanestro	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	“

Responsabili Legge 81/08

Datore di Lavoro

Responsabile Prevenzione e Protezione

Documento Unico Valutazione dei Rischi
 Coordinamento Societa' Sportive esterne SI NO

ELEMENTI GESTIONALI (ad integrazione scheda censuaria)

VALORE PATRIMONIALE DEL BENE

MONTE ORE ANNUO EXTRASCOLASTICO

VALORE MEDIO MONTE ORE ANNUO

ONERI GESTIONALI: CALORE LUCE ACQUA ACQUA SANITARIA

ONERI INVESTIMENTO

CANONE IPOTETICO

CLASSIFICAZIONE

Art. 5 - Patrimonio sportivo indisponibile. Criteri di classificazione delle palestre scolastiche.

1. Il patrimonio sportivo indisponibile della Provincia è composto dalle seguenti categorie di strutture sportive di proprietà provinciale, con annessi arredi ed attrezzature:
 - a. Spazi pubblici per lo sport;
 - b. Strutture sportive annesse ad edifici scolastici;
 - c. Playground, ossia spazi aperti destinati all'attività sportiva;
 - d. Piscine;
 - e. Impianti sportivi;
 - f. Complessi o Centri sportivi, rappresentati da un insieme di impianti sportivi.
2. L'elenco dei beni costituenti il patrimonio di cui al primo comma è approvato, con effetti ricognitivi, mediante deliberazione della Giunta Provinciale. Detti beni sono catalogati, a cura della struttura provinciale competente allo sport e turismo, mediante schede tecniche. Le schede tecniche di catalogazione attestano la qualità dei beni e forniscono gli elementi di valutazione per la definizione delle tariffe o canoni per l'eventuale concessione.
3. Al fine di garantire una efficiente e razionale fruizione delle strutture sportive annesse ad edifici scolastici, la Giunta provinciale adotta un sistema di classificazione in categorie basato sui seguenti criteri: dimensioni, dotazione di arredi e attrezzature, vetustà, spogliatoi, servizi igienici e docce, accesso ai diversamente abili, tribune per il pubblico, omologazione C.O.N.I., condizioni di sicurezza, servizi di trasporto. La classificazione persegue lo scopo di orientare i soggetti richiedenti verso una scelta consapevole delle strutture e, contestualmente, stabilire un equo sistema di tariffazione o di determinazione del canone concessorio, rapportato ad elementi oggettivi di valutazione.
4. Con il provvedimento di classificazione, la Giunta provinciale può modificare ed integrare i parametri di valutazione di cui al comma 3, a seconda della tipologia di struttura.
5. La scheda tecnica di ciascuna palestra riporta la categoria di classificazione e menziona le discipline sportive che possono essere praticate.

SISTEMA TARIFFARIO

Il sistema di determinazione delle tariffe e dei canoni di concessione è stato oggetto di puntuale definizione nell'ambito del regolamento provinciale per lo sviluppo, l'uso e la gestione degli impianti sportivi, nel rispetto della normativa vigente.

Di seguito l'estratto del regolamento citato relativo ai temi in questione:

Art. 42 - Tariffe per l'uso degli impianti sportivi

1. La disciplina generale del sistema tariffario, relativo alla concessione in uso delle strutture sportive provinciali è competenza del Consiglio e l'atto conseguente è deliberato entro la data di approvazione del bilancio di previsione.
2. La determinazione puntuale delle tariffe, relative alla concessione in uso delle strutture sportive provinciali, è competenza della Giunta, sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio: le tariffe hanno effetto dal 1° gennaio dell'esercizio successivo.
3. Le tariffe per la concessione in uso delle strutture sportive provinciali sono determinate in base alla tipologia di struttura, alla sua classificazione per le strutture sportive annesse ad edifici scolastici, e corrispondono all'uso orario, al giorno di utilizzo o, se ritenuto opportuno, ad un monte ore predeterminato.
4. Oltre agli aspetti tecnici, le tariffe sono stabilite in base alla tipologia di utenza, privilegiando la popolazione in età scolastica, gli anziani ed i diversamente abili. Detti criteri possono essere modificati o integrati dall'atto di cui al comma 1.

Art. 43 - Canoni per la concessione in gestione

1. Il canone previsto per la concessione in gestione è determinato congiuntamente, ogni volta, dalle strutture provinciali competenti per il patrimonio e per il turismo e sport.
2. La determinazione del canone deve tener conto dei seguenti fattori:
 - o valutazione patrimoniale,
 - o redditività presunta della struttura sportiva,
 - o gravosità degli oneri correlati alle utenze,
 - o opere di investimento necessarie.
3. Il canone viene versato con decorrenza dalla data di stipula della convenzione: di norma il versamento è effettuato con cadenza trimestrale.
4. Il canone può essere rideterminato qualora la Provincia effettui, a proprio carico, spese di miglioria nella struttura sportiva in concessione o a seguito di modifiche al presente regolamento.
5. La Provincia si riserva la facoltà di recesso, con preavviso di almeno tre mesi, ai sensi dell'art. 1373 c.c., in caso di mancata accettazione del nuovo canone da parte del concessionario, senza indennizzo alcuno.

Art. 44 - Rendiconto

1. Tutti i concessionari in gestione devono presentare un rendiconto annuale alla Provincia, firmato dal legale rappresentante e, se presente, dall'organo deputato alla revisione contabile, entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, corredato dalla documentazione contabile necessaria a dimostrare l'eventuale disavanzo della gestione.
2. Nel caso di Pubbliche Amministrazioni, il rendiconto precitato deve essere firmato dal legale rappresentante e dal responsabile del servizio finanziario.

Art. 45 - Mancato pagamento di tariffe e canoni

1. Il mancato pagamento delle tariffe e dei canoni previsti è causa di immediata revoca delle concessione.
2. Nel caso di concessione in gestione, il concessionario si obbliga ad applicare le tariffe stabilite annualmente dal concedente, comprese le eventuali agevolazioni, oppure le tariffe concordate, incamerando gli introiti e regolando il rapporto giuridico con il fruitore autonomamente.
3. In caso di concessione in uso, il pagamento delle tariffe deve essere effettuato direttamente in favore della Provincia.
4. I canoni ed i rimborsi previsti dal presente Regolamento vengono incamerati direttamente dalla Provincia.
5. La Provincia rilascia, in tutti i casi in cui incamera direttamente le risorse, regolare fattura.
6. A garanzia dei pagamenti la Provincia può richiedere, in sede di concessione, il rilascio di apposita polizza fidejussoria a titolo cauzionale: tale polizza copre anche gli eventuali danni arrecati alle strutture e ai suoi beni e deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

Da diversi anni le tariffe per l'uso degli impianti sportivi provinciali non subiscono modifiche. Di seguito sono elencate le tipologie tariffarie con i correlati importi a base oraria e le esenzioni:

Tariffe ORARIE in vigore	Intera	Ridotta (*)
Palestre con superficie fino a mq. 360	€7,75	€3,88
Palestre oltre 360 mq. fino a mq. 649	€10,33	€5,17
Palestre a partire da mq. 650	€13,43	€6,72

(*) La tariffa oraria ridotta del 50% si applica per le ore di funzionamento di corsi ed attività sportive in cui sia prevista la sola presenza di giovani sotto i 18 anni e per gli spazi orari in cui si organizzano corsi riservati a soggetti diversamente abili. È possibile chiedere l'applicazione della tariffa al 50%, dichiarando il possesso del requisito per la riduzione, unicamente utilizzando l'apposito modulo predisposto dall'Ufficio Impiantistica Sportiva.

QUADRO DI SINTESI STRUMENTI OPERATIVI

STRUMENTI DIRETTAMENTE AZIONATI DALL'ENTE				
<i>IPOTESI</i>	<i>MODALITA'</i>	<i>CRITICITA'</i>	<i>ASPETTI POSITIVI</i>	<i>ORGANIZZAZIONE</i>
<i>CENSIMENTO</i>	1. incarichi 2. organizzazione rilevamento 3. caricamento informatico 4. comunicazione sito internet	<ul style="list-style-type: none"> • durata censimento • aggiornamento dati 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza patrimoniale 	Tavolo tecnico
<i>CLASSIFICAZIONE</i>	1. incarico 2. modello tecnico 3. schede 4. delibera giunta	<ul style="list-style-type: none"> • congruità modello 	<ul style="list-style-type: none"> • distinzione impianti 	Tavolo tecnico
<i>REVISIONE TARIFFE</i>	1. censimento 2. classificazione 3. modello matematico 4. nuovo impianto tariffario 5. esportazione nei comuni	<ul style="list-style-type: none"> • valutare impatto oneri su asd • individuare sistema equo 	<ul style="list-style-type: none"> • correlare il servizio alle tariffe • possibile aumento entrate 	Tavolo tecnico
<i>ALLOCAZIONE RISORSE INTERNE E REGIONALI</i>	1. programmazione interventi 2. pianificazione budget 3. bilancio previsione 4. peg edilizia	<ul style="list-style-type: none"> • selezione priorità 	<ul style="list-style-type: none"> • risposta diretta alle istanze • controllo sugli interventi • programmazione oggettiva 	Tavolo di coordinamento
<i>CHIUSURA PALESTRE</i>	1. censimento o stato dell'arte 2. parere formale edilizia 3. comunicazione asd e scuole	<ul style="list-style-type: none"> • risposta "passiva" • ipotesi discrasia uso scolastico • crisi sistema sportivo 	<ul style="list-style-type: none"> • evitare rischi sicurezza 	Tavolo di coordinamento
<i>SCORPORO PALESTRE</i>	1. censimento o stato dell'arte 2. accordo con dir. scolastici 3. delibera di scorporo 4. valutazione concessione 5. atti conseguenti	<ul style="list-style-type: none"> • accesso autonomo • sezionamento impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • scelte indipendenti da scuola • connotato l'impianto sportivo 	Tavolo di coordinamento

STRUMENTI AZIONATI PER IL TRAMITE DI ALTRI SOGGETTI				
<i>IPOTESI</i>	<i>MODALITA'</i>	<i>CRITICITA'</i>	<i>ASPETTI POSITIVI</i>	<i>ORGANIZZAZIONE</i>
CONCESSIONI IN USO	<ol style="list-style-type: none"> 1. accordi con scuola 2. accordi con i comuni 3. assegnazioni comuni 4. incameramento tariffe 5. monitoraggio contratti 	<ul style="list-style-type: none"> • rapporti scuola/asd • rapporti provincia/asd • rispetto condizioni Comune 	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia servizio • ampia platea utenti 	Tavolo di coordinamento
CONCESSIONE DI SERVIZI O DI LAVORI	<ol style="list-style-type: none"> 6. accordo con scuola 7. accordo con comune 8. definizione contenuti bando 9. delibera avviso pubblico 10. commissione valutazione 11. concessione 	<ul style="list-style-type: none"> • solidità finanziaria • fidejussione provinciale • concessione atipica per oneri • accordo con scuole • definizione proprietà • rischio uso esclusivo asd 	<ul style="list-style-type: none"> • reperimento risorse esterne • qualificazione patrimoniale • beneficio attività curricolare • coinvolto concessionario 	Tavolo tecnico + Tavolo di coordinamento
CONVENZIONI SCUOLE	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione istituti 2. accordo con comune 3. definizione condizioni 4. delibera convenzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà rapporto asd – scuola • assenza politica sportiva • eliminazione ruolo del comune • controllo manutenzione ord. • oneri utenze e straordinaria 	<ul style="list-style-type: none"> • possibile saldo + entrate/spese • riduzione conflitto con scuole 	Tavolo di coordinamento
CREDITO SPORTIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1. protocollo tipizzato 2. definizione progetto 3. misure attive 4. delibera giunta 	<ul style="list-style-type: none"> • difficile accordo con ics 	<ul style="list-style-type: none"> • canale privilegiato • leva finanziaria per bando 	Tavolo di coordinamento
TARIFFA AGEVOLATA PER MANUTENZIONI*	<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione procedura 2. programmazione interventi 3. riduzione tariffa 	<ul style="list-style-type: none"> • interventi da collaudare • riduzione entrata tariffaria • interventi a bassa soglia 	<ul style="list-style-type: none"> • maggiore rapidità interventi • soddisfazione fruitore • riduce carico lavoro edilizia 	Tavolo di coordinamento

* Tale agevolazione è da introdurre formalmente in sede di approvazione dei criteri di tariffazione (approvazione allegati al bilancio dell'Ente).

QUADRO DI SINTESI TIPOLOGIE CONCESSIONI IN GESTIONE

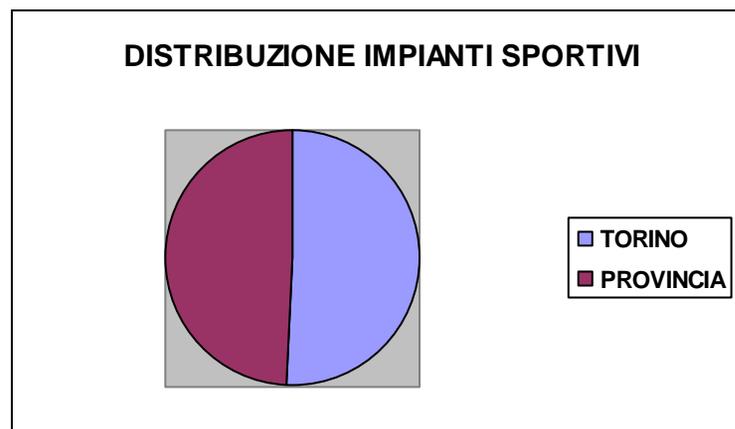
	INDICI SINTOMATICI PIU' RILEVANTI				
1° INDICE	<u>MESSA A NORMA</u>	<u>OPERE DI MIGLIORIA</u>	<u>QUALIFICAZIONE SPORTIVA</u>	<u>INTERVENTI GENERALI</u>	<u>UN CONCESSIONARIO PER PIU' IMPIANTI</u>
2° INDICE	<u>CHIUSO O A RISCHIO CHIUSURA</u>	<u>CHIUSO O A RISCHIO CHIUSURA</u>	<u>CHIUSO O A RISCHIO CHIUSURA</u>	<u>RISPARMI DI SPESA</u>	<u>RISPARMI DI SPESA (alternativo o aggiuntivo)</u>
<u>TIPOLOGIE</u>	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C</u>	<u>D</u>	<u>C.S.P.</u>
	ONERI PER IL CONCESSIONARIO				
<u>UTENZE</u>	NO	NO	POSSIBILE IN QUOTA PARTE	POSSIBILE IN QUOTA PARTE	POSSIBILE IN QUOTA PARTE
<u>CANONE PATRIMONIALE</u>	NO	NO	SI	NO	POSSIBILE
<u>CANONE RICOGNITORIO</u>	SI	SI	NO	SI	DA PRIVILEGIARE
<u>MANUTENZIONE ORDINARIA</u>	SI	SI	SI	SI	SI
<u>MANUTENZIONE STRAORDINARIA</u>	NO	SI O IN QUOTA PARTE	SI	DA VALUTARE	SI
<u>INVESTIMENTI</u>	SI	SI	SI	SI	SI SE NECESSARI
<u>LIMITE MAGGIORAZIONE TARIFFE PER SUBCONCESSIONARI RISPETTO A QUELLE PROVINCIALI*</u>	+ 50%	+ 50%	+ 50%	+ 50%	+ 50%

* Tale limite è da introdurre formalmente in sede di approvazione dei criteri di tariffazione (approvazione allegati al bilancio dell'Ente).

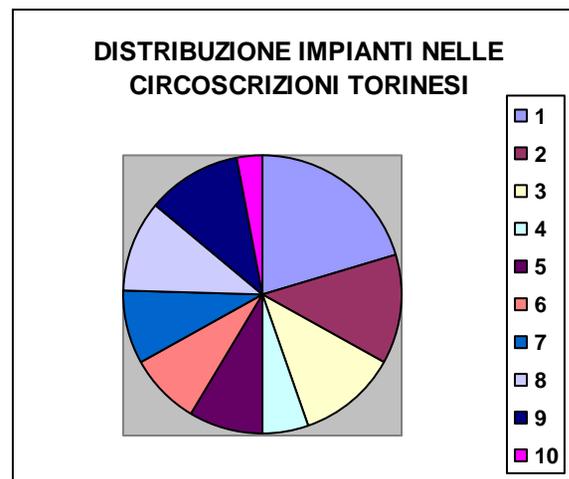
ALLEGATO H)

DATI STATISTICI

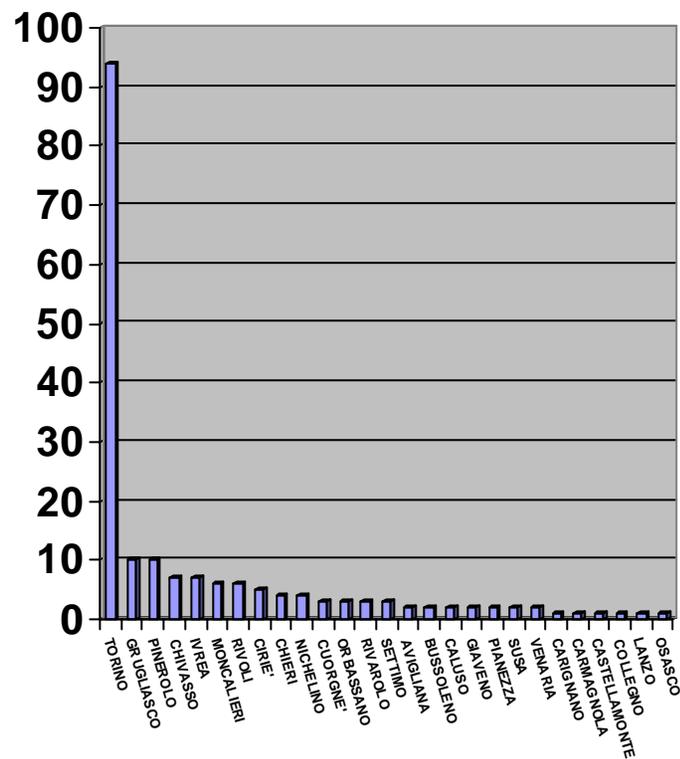
N° IMPIANTI	
TORINO	94
PROVINCIA	91
TOTALI	185



N° IMPIANTI NELLE CIRCOSCRIZIONI	
CIRCOSCRIZIONE 1	19
CIRCOSCRIZIONE 2	12
CIRCOSCRIZIONE 3	11
CIRCOSCRIZIONE 4	5
CIRCOSCRIZIONE 5	8
CIRCOSCRIZIONE 6	8
CIRCOSCRIZIONE 7	8
CIRCOSCRIZIONE 8	10
CIRCOSCRIZIONE 9	10
CIRCOSCRIZIONE 10	3
TOTALI	94



N° IMPIANTI NEI COMUNI	
TORINO	94
AVIGLIANA	2
BUSSOLENO	2
CALUSO	2
CARIGNANO	1
CARMAGNOLA	1
CASTELLAMONTE	1
CHIERI	4
CHIVASSO	7
CIRIE'	5
COLLEGNO	1
CUORGNE'	3
GIAVENO	2
GRUGLIASCO	10
IVREA	7
LANZO	1
MONCALIERI	6
NICHELINO	4
ORBASSANO	3
OSASCO	1
PIANEZZA	2
PINEROLO	10
RIVOLI	6
RIVAROLO	3
SETTIMO	3
SUSA	2
VENARIA	2
TOTALI	185



IMPIANTI ASSEGNATI A.S. 2010/2011		
TORINO	IMPIANTI	ASSEGNATI
CIRCOSCRIZIONE 1	19	3
CIRCOSCRIZIONE 2	12	3
CIRCOSCRIZIONE 3	11	6
CIRCOSCRIZIONE 4	5	3
CIRCOSCRIZIONE 5	8	2
CIRCOSCRIZIONE 6	8	2
CIRCOSCRIZIONE 7	8	1
CIRCOSCRIZIONE 8	10	2
CIRCOSCRIZIONE 9	10	7
CIRCOSCRIZIONE 10	3	1
TOTALI	94	30

IMPIANTI ASSEGNATI A.S. 2010/2011		
COMUNI	IMPIANTI	ASSEGNATI
AVIGLIANA	2	2
BUSSOLENO	2	1
CALUSO	2	2
CARIGNANO	1	1
CARMAGNOLA	1	1
CASTELLAMONTE	1	0
CHIERI	4	4
CHIVASSO	7	6
CIRIE'	5	5
COLLEGNO	1	0
CUORGNE'	3	2
GIAVENO	2	2
GRUGLIASCO	10	8
IVREA	7	6
LANZO	1	1
MONCALIERI	6	2
NICHELINO	4	2
ORBASSANO	3	3
OSASCO	1	1
PIANEZZA	2	0
PINEROLO	10	8
RIVOLI	6	1
RIVAROLO	3	1
SETTIMO	3	3
SUSA	2	1
VENARIA	2	1
TOTALI	91	64
NOTA: Collegno in fase di ultimazione		

LE POTENZIALITA'

- **ATTUALMENTE:**

- I NOSTRI IMPIANTI SPORTIVI ANNESSI AD EDIFICI SCOLASTICI SONO **185**.
- GLI IMPIANTI ASSEGNATI NELL'ULTIMO ANNO SCOLASTICO SONO STATI 94, PARI AL **50,8%**.
- LE SOCIETA' SPORTIVE CHE NE HANNO FRUITO SONO CIRCA **300**.
- IL NUMERO DI UTENTI STIMATO CHE HA FRUITO DEL SERVIZIO E' PARI A CIRCA **6.000 UNITA'**.
- LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEGLI UTENTI E' RAPPRESENTATA DA **UNDER 18**.
- IL MONTE ORE TOTALE 2010/2011 DI FRUIZIONE DEGLI IMPIANTI E' STIMATO IN CIRCA **60.000**.

- **A PIENO REGIME IL SISTEMA POTREBBE OFFRIRE:**

- **185** IMPIANTI DISPONIBILI;
- SPAZI PER OLTRE **500** SOCIETA' SPORTIVE;
- UNA POTENZIALE UTENZA PARI A CIRCA **10.000 UNITA'**
- UN MONTE ORE POTENZIALE ANNUO PARI A CIRCA **150.000**.